

la Val Gandino

Periodico mensile delle parrocchie di Gandino - Barzizza - Cirano - Cazzano Sant'Andrea
Anno CVI - N° 3 Marzo 2019



VERSO LA PASQUA

**“VIDE
E CREDETTE”**

Verso la tomba

CORRIAMO INSIEME A DIVERSE VELOCITÀ

Pietro e Giovanni hanno un pensiero comune: la tomba di Gesù.

Hanno tutti e due un timore: non trovare il suo corpo.

Condividono un desiderio, la cui realizzazione è però umanamente molto improbabile: vederlo risorto, come avevano detto le donne. Troppo bello per essere vero! Come fanno quelle donne a essere credibili?

Per il fatto di essere donne (per come venivano intese allora... e forse ancora oggi, incredibilmente) e per il contenuto del loro racconto, inverosimile.

Diversa è la velocità del loro passo: generazioni diverse, stessa passione. Importante è arrivare all'obiettivo, aspettandosi, come fa il pastore con pecora gravida o con la neonata che a stento si regge sulle sue gambe.

E vide.

Vedono i teli posati con garbo, il sudario, ma il corpo non c'è. La realtà sorprende ogni immaginazione. Non avevano compreso la scrittura, dice il vangelo, dice l'evangelista Giovanni di se stesso e di Pietro. Non sono state di aiuto le parole ascoltate dalla stessa bocca di Gesù più volte. Chissà cosa intendeva dire raccontando che sarebbe risorto: certo avevano assistito alla risurrezione di Lazzaro e a quella del figlio della vedova di Naim. Non era bastato, si capisce. E noi, avremmo capito al loro posto? Forse ci saremmo comportati come i figli di Zebedeo, impegnati a garantirci il primo posto accanto a Gesù, magari con la mediazione della mamma.

E credette.

Giovanni, il più giovane, finalmente si affida ai modi di Dio. E' un Dio che trova soluzioni quando sembrano inesistenti, inimmaginabili.

Chi ai tempi di Mosè avrebbe pensato che il mare fosse la via d'uscita per la salvezza del popolo d' Israele? Chi poteva vedere nelle sue acque minacciose la fine dell'oppressione in Egitto?

E prima ancora con Abramo: chi avrebbe immaginato che Dio potesse chiedere in sacrificio un figlio ricevuto in dono in un tempo di infertilità? Chi si sarebbe fidato di una richiesta simile, anche se da parte di Dio?

Dio non chiede per sé, Dio dà. Eterna è la sua misericordia. Opera sempre per il bene dell'uomo, anche quando non crediamo. Con lui ciò che sembra una fine diventa un inizio: il mare diventa la salvezza, la passione e la morte sono premesse della risurrezione.

Felix culpa.

Felice colpa che meritò un così grande Salvatore. Sono le parole del preconcio pasquale, l'inno che si proclama il Sabato Santo davanti al cero pasquale che attraversa la chiesa buia. Al suo passaggio tutto si rischiarava progressivamente, i fedeli si consegnano l'un l'altro la responsabilità e la gioia della luce della fede.

Passa nelle nostre mani il compito di vivere



da risorti, uomini e donne di luce, perdonati perché possiamo perdonare, amati fino alla morte perché possiamo amare in vita.

La redenzione del Signore ci libera dall'ossessione dei nostri limiti e ci invita a lasciarci guidare da Lui, sia nel tempo della consolazione che nel tempo della desolazione.

Le sue ispirazioni siano vittoriose sulle suggestioni del male che promettono ciò che non possono dare. Fidiamoci del dio che ci sorprende e supera le nostre aspettative.

Buona Pasqua a tutti:

- **credenti e ricercatori della verità,**
- **sacerdoti, missionari, religiosi, suore,**

- **malati e sani,**
- **giovani e vecchi,**
- **volontari e fedeli tutti.**

Non abbandoniamo la certezza della nostra vita, la promessa sicura, non dimentichiamo l'azione di Dio sulla nostra storia per non lasciarci cadere le braccia di fronte alle nostre miserie.

Con Lui ciò che sembra essere la fine... diventa inizio.

Buona Pasqua

Vostro don Innocente

Una storia per meditare IL FACTOTUM

La Terra era appena stata creata ed era tutta nuova, lucida, brillante e rugiadosa. Ma gli uomini arrivarono in delegazione dal buon Dio con la lista dei loro reclami e delle loro richieste.

"Sono un contadino e un allevatore" disse un uomo con calma. "Le mie mucche hanno bisogno di una buona alimentazione. Voglio una pianta che cresca rapidamente e dappertutto, che faccia produrre un buon latte ai miei animali".

Si fece avanti sua moglie. *"Sono casalinga e aiuto nei campi. Devo lavorare sodo e non ho tempo di curare il giardino della mia casa. Vorrei un fiore bello, di un bel colore brillante, per dare un po' di colore al mio praticello verde".*

Il bambino sorrise a Dio: *"Non ho bisogno di molte cose con cui giocare. Ma non puoi far crescere qualcosa che sia divertente per passare il tempo mentre devo sorvegliare il bestiame al pascolo?"*

Un altro uomo guardò corrucciato il bambino. *"Ci servono piante che diano il buon esempio", disse. "Abbiamo bisogno di una pianta che insegni ai nostri figli umiltà, durata e resistenza. La vita è dura, caro Dio. Abbiamo bisogno di simboli di sforzo e tenacia!"*

Dio annuì. E creò una piccola pianta dal fiore giallo brillante e le foglie dentate: *"E' un alimento nutriente per gli animali e gustoso anche per gli uomini, forma nel prato mille piccoli soli lucenti per gli occhi, e il soffione con i suoi piccoli paracadute è un gioco per i bambini, ha radici forti e difficili da distruggere, cresce anche nell'asfalto e nel cemento per insegnare agli uomini la forza della volontà di esistere".*

Così nacque il tarassaco, l'unica pianta che cresce in tutto il mondo.

Dio Disse: "Vi do tutte le piante con il proprio seme. Così avrete il vostro cibo. Tutti gli animali selvatici, tutti gli uccelli del cielo e tutti gli altri viventi che si muovono sulla Terra mangeranno l'erba tenera". E così avvenne. E Dio vide che tutto quel che aveva fatto era davvero molto bello.

Bruno Ferrero

PICCOLI PENSIERI COSÌ

Trova la bellezza che c'è nel mondo
e il mondo troverà la bellezza che c'è in te. (Zöe)

Ascoltare, Adorare, Accogliere lo Spirito

TRE “A” PER UNA PASQUA DIVERSA

Nella Prima Domenica di Quaresima, abbiamo ascoltato il Vangelo delle tentazioni: *“Gesù pieno di Spirito Santo fu condotto dallo Spirito nel deserto per essere tentato dal diavolo... per ritornare, a tentarLo, al tempo fissato” (nel Getsemani)*. Conosciamo quali furono le risposte di Gesù al riguardo; la forza dello Spirito che lo abitava, ha avuto il sopravvento su tutte le ingannevoli sollecitazioni, alle quali noi pure siamo sottoposti.

Il filo conduttore che sottende il provvidenziale itinerario quaresimale, che prepara alla Pasqua, è intriso di provocazioni per quanti lo vogliono percorrere: il digiuno, la preghiera e le opere di carità fraterna sono il corrispettivo del bacino profondo, che porta acqua alle radici della pianta e delle cure con cui la si sollecita a produrre frutti abbondanti. Ricordiamo ciò che la Genesi narra dello Spirito che aleggiava sulle acque e come tutto con la Sua opera prese vita e forma. Lo Spirito che pervade ogni cosa chiede di far attento l'orecchio per ascoltarne la Voce che parla non solo nel segreto ma, ancor più negli avvenimenti che a ciascuno è dato di capirne il linguaggio (Pentecoste). Significa pure avvertire la nostalgia di una “voce” che entra nella mente e nel cuore, depositandovi significati e risposte attese. Non è da poco mettersi in ascolto! Invochiamo lo Spirito perché ci abiliti a tutto ciò, per adorarlo anche nelle Sue insolite visite, non sempre capite e accolte. Nel percorso della lieta ascesi quaresimale ci è dato di festeggiare San Giuseppe, l'uomo giusto che la Provvidenza volle collaboratore nella famiglia di Nazareth (19 marzo) e Maria Santissima Sua Sposa che la forza dello Spirito rese Madre del Figlio di Dio (25 marzo). Entrambi accoglienti di un dono che superava la loro umana natura.

Il mistero dell'Incarnazione è inseparabile dal mistero pasquale, vertice e culmine di ogni liturgia nella quale diamo il nostro assenso di fede. L'incontro con il Vivente avviene anzitutto nella comunità cristiana e nella Parola che in essa è proclamata, come pure nelle tante iniziative che ci vengono proposte. Il “fai da te” non basta, rischia la strumentalizzazione e il pericolo di adorare un dio a proprio uso e consumo (idolatria). L'essere insieme fa progredire, fa uscire da schemi angusti, consente di superare l'individualismo. Camminiamo verso la Pasqua **Ascoltando, Adorando e Accogliendo lo Spirito**, nella consapevolezza del tempo opportuno offertoci e *“lasciamoci convertire ver-*

so Colui che, nell'imminente passione del Figlio, rivela la Sua appassionata Misericordia”.

Chiediamo alla Vergine orante di intercedere per noi peccatori, perché ritorniamo con cuore gioioso e redento dal Suo Figlio, fonte perenne di grazia e di perdono. Con la Chiesa preghiamo: *“Rallegrati o Regina dei Cieli, Cristo che hai portato nel grembo è Risorto come aveva promesso.”*

A noi tutti, l'augurio che l'aurora che annuncia il Risorto splenda nella vita con il sorgere del Sole che squarcia ogni burrasca esistenziale.

Suor Emanuela Signori



I Musei della diocesi di Bergamo

MUSEO DI BANI D'ARDESIO

dedicato a don Francesco Brignoli "Ol Prét di Bà"

E' un piccolo museo che vuole ricordare un grande sacerdote: don Francesco Brignoli, nativo di Peia (1853-1934) che, per oltre quarant'anni, a Bani di Ardesio, guidò con la preghiera e la carità il popolo a lui affidato. Della sua parrocchia, sperduta tra i monti, fece un eremo dello spirito. Attirò centinaia di migliaia di persone che a lui ricorrevano da ogni parte della Lombardia, ma anche dalla Svizzera, dalla Francia, dal Belgio e perfino dall'America.

Folle convogliate verso la santa montagna, che discendevano a valle con il cuore in pace, sicure e felici per aver incontrato, tra le Prealpi Bergamasche, un uomo che sapeva parlare della potenza dell'amore di Dio e della Parola che salva.

Il Museo di Bani, aperto ogni giorno, venne inaugurato dal vescovo di Bergamo mons. Francesco Beschi nel settembre 2009, a settantacinque anni dalla morte del prete considerato il curato d'Ars dell'Alta Valle Seriana. Quel giorno l'intera comunità di Bani si strinse attorno al suo Vescovo testimoniando l'amore per il sacerdote che seppe evangelizzare attraverso l'esempio della sua vita.

Si tratta di un piccolo gioiello capace di stupire ogni visitatore perché tutto ciò che vi si trova esposto ricorda la vita di un vero uomo di Dio: vi sono testimonianze delle grazie ottenute per mezzo di questo umile parroco, si possono visionare i suoi scritti personali come gli appunti per la predica della domenica, le sue omelie olografate, le lettere ricevute da ogni angolo d'Europa per chiedere una guarigione non solo corporale e copie delle lettere spedite per confortare ed incoraggiare. Sono esposti molti degli oggetti liturgici appartenuti a don Francesco: il suo zucchetto, la sua stola, il suo calice, le ampolline ed alcuni paramenti che quotidianamente usava durante la celebrazione eucaristica. In un'apposita teca è esposta una preziosa pianeta, dono di una persona che si ritenne miracolata dal carismatico sacerdote. Accanto, le sue riflessioni racchiuse in una semplice cornice dove si legge *"La mia vita e la mia parola non contengano ostacolo alcuno alla tua gloria, o Signore. Che ti ami e ti faccia amare più di me stesso"*. C'è anche la testimonianza scritta di un suo collaboratore: *"Le offerte che don Francesco riceveva non esitava ad elargirle totalmente dicendo che, come tutti i fiumi arrivano al mare ed il mare diventa una sorgente dissetante per ogni uomo, così la sua generosità si allargava fino a toccare chiunque si trovasse in difficoltà, andando incontro ai fra-*

telli con le mani aperte".

Monsignor Angelo Giuseppe Roncalli, in quei tempi Nunzio Apostolico in Turchia, rimase colpito dall'altruismo disinteressato di quel sacerdote che sapeva vivere coraggiosamente il Vangelo e lo stimava molto. Il santo parroco era solito ripetere che *"la Chiesa, da sempre nelle mani di Dio, è una fonte che diffonde nel mondo l'acqua viva dell'amore insieme alla fede, alla speranza ed alle altre virtù che rendono l'uomo veramente se stesso e gli permettono di operare grandi cose per Dio e per il prossimo"*. I pellegrini che raggiungono Bani d'Ardesio, dopo la visita al museo, si recano al piccolo cimitero dove sostano davanti alla tomba di don Francesco per pregare, senza chiedere nulla, ma ricordando quel prete di montagna che sapeva e sa smuovere, anche oggi, le folle e le coscienze.



		Unità Pastorale	Barzizza	Cirano	Gandino
1	LUNEDI s. Ugo vescovo	Pellegrinaggio Fatima e Portogallo 1-8 18 Red.La Val Gandino	18 S. Messa	17 S. Messa	6.55 e 8 S. Messa
2	MARTEDI s. Francesco da Paola eremita	9.15 S. Messa Casa di riposo 20.30 Catechesi adulti (Convento)	18 S. Messa	17 S. Messa	6.55 S. Messa 8 S. Messa in S. Giuseppe
3	MERCOLEDI s. Riccardo vescovo	9.30 Lefte Fraternità Presbiterale 20.45 gruppi missionari a Barzizza	7.20 Preghiera e colazione in oratorio per ragazzi 18 S. Messa	17 S. Messa	6.55 e 8 S. Messa 20.30 Consiglio di Azione Cattolica
4	GIOVEDI s. Isidoro vescovo	16 Gruppo P. Pio e S. Messa in S. Mauro alle 17	18 S. Messa	17 S. Messa	6.55 e 8 S. Messa 7.20 Colazione Elementari 7.35 preghiera Elem e Medie 7.45 Colazione Medie
5	VENERDI s. Vincenzo Ferreri religioso	Astinenza 20.30 3ª Via Crucis interparrocchiale da Oratorio di Gandino alla Basilica	17 Adorazione eucaristica 18 S. Messa e benedizione eucaristica	17 S. Messa	6.55 S. Messa (Sospesa ore 8) 17 Litanie e S. Messa (Suffragio)
6	SABATO s. Virginia	Raccolta viveri (Mato Grosso) 17 Adolescenti in oratorio Cirano fino alle 17 di domenica.	17.30 S. Messa. Segue fondazione di Preghiera	18.30 S. Messa	8 S. Messa 17 Adorazione e confessioni 17.30 Adorazione comunitaria 18 S. Messa
7	DOMENICA V Quaresima	9.15 S. Messa Casa di riposo	10 e 17.30 S. Messa	8 e 11 S. Messa	8, 10.30 e 18.30 S. Messa
8	LUNEDI s. Giulia martire		18 S. Messa	17 S. Messa	6.55 e 8 S. Messa
9	MARTEDI S. Maria di Cleofa	9.15 S. Messa Casa di riposo 20.30 Catechesi adulti (Convento)	18 S. Messa	17 S. Messa	6.55 e 8 S. Messa
10	MERCOLEDI s. Terenzio martire	16.30 Incontro chierichetti 20.30 Equipe Educativa	7.20 Preghiera e colazione in oratorio per ragazzi 18 S. Messa	17 S. Messa	6.55 e 8 S. Messa
11	GIOVEDI s. Stanislao martire	14.30 Confessioni Elementari 15.30 Confessioni Medie 20.30 Caritas interparrocchiale	18 S. Messa	17 S. Messa	6.55 e 8 S. Messa 7.20 Colazione Elementari 7.35 preghiera Elem e Medie 7.45 Colazione Medie
12	VENERDI s. Zenone vescovo	Astinena	18 S. Messa 20.30 Via Crucis in chiesa	20.30 Via Crucis in chiesa	6.55 S. Messa (Sospesa ore 8) 17 Litanie e S. Messa (S. Pietro) 20.30 Via Crucis in Basilica
13	SABATO s. Martino papa		17.30 S. Messa	18.30 S. Messa	8 S. Messa 16.30 Adorazione e confessioni 17.30 Adorazione comunitaria 18 S. Messa
14	DOMENICA Domenica delle Palme	SETTIMANA SANTA 9.15 S. Messa Casa di riposo	9.45 Benedizione ulivo a S. Rocco. Segue processione 10 S. Messa. Segue distribuzione dell'ulivo 17.30 S. Messa	9.15 Ritrovo in oratorio per elementari e medie 10.45 Benedizione ulivo a S. Gottardo e processione 11 S. Messa Pranzo in oratorio e pomeriggio insieme. Distribuzione dell'ulivo	8 e 18.30 S. Messa 10.15 Benedizione ulivo a S. Croce, processione e S. Messa in Basilica
15	LUNEDI Santo	S. Comunione pasquale ai malati	18 S. Messa	17 S. Messa	6.55 e 8 S. Messa Ripresa delle messa delle 8 in Basilica 20 Conferenza S. Vincenzo

		Unità Pastorale	Barzizza	Cirano	Gandino
16	MARTEDI Santo	9.15 S. Messa Casa di Riposo e Confessioni 20.30 Confessioni adolescenti in Oratorio di Gandino	18 S. Messa	17 S. Messa	6.55 e 8 S. Messa
17	MERCOLEDI Santo	20.30 Celebrazione penitenziale in Basilica	18 S. Messa	17 S. Messa	6.55 e 8 S. Messa
18	GIOVEDI Santo	16 Messa " In Coena Domini" alla casa di riposo	20 Prove chierichetti 20.30 S. Messa "in Coena Domini" e lavanda dei piedi Adorazione Euc. fino alle 22	20 Prove chierichetti. 20.30 S. Messa "in Coena Domini" e lavanda dei piedi Adorazione Euc. fino alle 22	8 Ufficio delle letture Lodi 17 Paraliturgia per ragazzi Seguono prove chierichetti 20.30 S. Messa in Coena Domini" Adorazione notturna (v. turni)
19	VENERDI Santo	Digiuno e astinenza Colletta per la Terra Santa	8 Ufficio Letture e Lodi 10 Adorazione ragazzi 14. Prove chierichetti 15 Passione e Morte di Gesù Confessioni fino alle 18 20.30 Via Crucis e processione a S. Lorenzo	10.30 Adorazione ragazzi 14. Prove Chierichetti 15 Passione e Morte di Gesù. Confessioni fino alle 18 20.30 Via Crucis dalla parrocchia al Santuario	8 Ufficio delle letture Lodi 8.30 - 11 Confessioni 9.30 Turni preghiera ragazzi 14. Prove chierichetti 15 Passione e Morte di Gesù Confessioni fino alle 19 20.30 Via Crucis in paese
20	SABATO Santo		8 Ufficio Letture e Lodi 10 Adorazione ragazzi 15. Prove chierichetti 16 - 18 Confessioni 21 Solenne Veglia Pasquale	10.30 Preghiera per i ragazzi 15. Prove Chierichetti 16 - 18 Confessioni 21 Solenne Veglia Pasquale	8 Ufficio delle letture Lodi 8.30 - 11 Confessioni 14. Prove chierichetti 15 - 18 Confessioni 21 Solenne Veglia Pasquale
21	DOMENICA PASQUA di RISURREZIONE	9.15 S. Messa Casa di riposo	10 S. Messa Solenne Segue benedizione uova 17.30 S. Messa	8 S. Messa 11 S. Messa Solenne Segue benedizione uova	8 S. Messa 10.30 S. Messa solenne Segue benedizione uova 18 Vespri solenni 18.30 S. Messa
22	LUNEDI s. Caio papa	LUNEDI' DELL'ANGELO	10 S. Messa 17.30 S. Messa	8 S. Messa in parrocchia 11 Messa a S. Gottardo	8, 10.30 e 18.30 S. Messa
23	MARTEDI s. Espedito martire	Pellegrinaggio cresimandi Val Gandino ad Assisi 23-25 aprile 9.15 S. Messa Casa di riposo 20.30 Ripresa catechesi adulti in Convento	18 S. Messa	17 S. Messa	6.55 S. Messa 8 S. Messa al Suffragio
24	MERCOLEDI s. Fedele martire		18 S. Messa	17 S. Messa	6.55 e 8 S. Messa
25	GIOVEDI s. Marco evangelista		18 S. Messa	17 S. Messa	6.55 e 8 S. Messa
26	VENERDI s. Marcellino papa		18 S. Messa	17 S. Messa	6.55 e 8 S. Messa
27	SABATO s. Zita vergine	Gita Costiera Amalfitana 27- 1	15.30 Ripresa catechesi ragazzi 17.30 S. Messa. Segue Fondazione di preghiera	10 Ripresa catechesi elementari 18.30 S. Messa	8 e 18 S. Messa 14.30 Ripresa catechesi ragazzi 17 - 17.45 Confessioni
28	DOMENICA In Albis II di Pasqua	DOMENICA DELLA DIVINA MISERICORDIA 9.15 S. Messa Casa di riposo	10 e 17.30 S. Messa	8 e 11 S. Messa	FESTA DEL BATTESIMO 8 S. Messa 10.30 S. Messa e battesimi 18.30 S. Messa
29	LUNEDI s. Caterina da Siena vergine patrona d'Italia	20.30 Equipe Educativa	18 S. Messa	17 S. Messa	6.55 e 8 S. Messa
30	MARTEDI s. Pietro martire	9.15 S. Messa Casa di riposo 20.30 Catechesi adulti (Convento) 20.30 Ripresa catechesi adolescenti in Oratorio	18 S. Messa	17 S. Messa	6.55 S. Messa 8 S. Messa in s. Pietro

Sacro Triduo dei Morti

TRASFIGURATI NEL RISORTO

Il pensiero del predicatore della domenica pomeriggio

“La nostra cittadinanza è nei cieli”: è il nostro limite, è la nostra ricchezza ed è nella Comunione dei Santi che compendiamo il valore e il senso della nostra vita, dell’essere credenti.

Vorremmo una terra tutta nostra, tutta per noi... l’Isola dei Famosi che diventa...l’isola che non c’è...

... infatti noi siamo dei **precari**...ecco il nostro limite.

“*Il sudario non ha tasche*” ha detto spesso volte Papa Francesco, a dirci che quello che ci passa tra le mani rimane qui, che noi siamo dei **pellegrini** su questa terra. Non siamo padroni, ma ospiti; eppure non abbiamo che oggi (ricordate Papa Giovanni: “*Solo per oggi...*”) per vivere bene questa Terra, questa storia, questa vita. Ed è questa la nostra grandezza: la possibilità di vivere per Dio. Non voglio fare della filosofia o fantascienza, dobbiamo capire cosa vuol dire vivere per Dio.

Ancora una volta la luce della Trasfigurazione che non disprezza ciò che è umano e neppure assolutizza ciò che è divino, ma che disegna lo **spazio** dentro il quale **essere uomini**. Ed è lo spazio della **Comunione dei Santi**.

Comunione che attinge al Mistero di Dio e si affida ai Santi, a coloro cioè che hanno risposto positivamente alla chiamata alla fede... non è la comunione di perfetti, ma dei **credenti!**

Allora, da una parte la Verità di Dio, il suo Mistero; dall’altra l’esperienza degli uomini di fede:

lì collochiamo la nostra piccola storia. Lì **incarniamo** il Vangelo: per essere noi stessi capaci di Vangelo, per arricchirci di quel Vangelo vivo che sono stati quelli che abbiamo incontrato nel distendersi del tempo della vita.

Questo racconto fa la Chiesa, fa qualsiasi comunità, dà volto ad ogni esperienza di parrocchia, anche a Gandino. E’ il racconto di una santità concreta, quotidiana, intensa, se perdiamo la memoria siamo disorientati, se perdiamo la memoria cadiamo nella banalità. Ci son segni, gesti, momenti, eventi che segnano la **memoria** di ciascuno e della comunità per renderla viva. E’ quello che stiamo facendo noi in questi giorni.

Non è roba vecchia. Non è nostalgia, ma **capacità di generare di nuovo**.

Ecco perché il ricordo dei morti. Ecco perché l’Eucaristia solennemente esposta: il **Sacramento della Vita**. Nell’Eucaristia facciamo esperienza, memoria di Morte e Risurrezione, facciamo memoria della **croce** di Gesù che, come ci ha detto san Paolo, non vogliamo perdere, dimenticare.

Nell’Eucaristia incontriamo i nostri morti: la comunione dei santi: vera, reale, intensa, vissuta!



Il pensiero del prevosto

Recito ancora una volta la preghiera di mons Montini, futuro Papa Paolo VI, alla diocesi di Milano nel 1955 proposta dal predicatore:

Tu ci sei necessario Cristo

*Per scoprire la nostra miseria e per guarirla:
Per avere il concetto del bene e del male e
la speranza della santità:*

*Per deplorare i nostri peccati e per averne il
perdono.*

*Per ritrovare le ragioni vere della fraternità
fra gli uomini,*

*i fondamenti della giustizia, i tesori della carità,
il bene sommo della pace.*

*Per conoscere il senso della sofferenza e
per dare ad essa un valore di espiazione e di
redenzione.*

*Per liberarci dalla disperazione e dalla negazione,
e per avere certezze che non tradiscono in eterno.*

*Per imparare l'amore vero e camminare nella gioia
e nella forza della tua carità,
lungo il cammino della nostra vita faticosa,
fino all'incontro finale con Te amato, con Te
atteso, con Te benedetto nei secoli."*

Santa Trinità,

ci aiutino i nostri cari defunti a valorizzare il tempo e la terra: a comprenderne la fragilità e insieme la promessa di una eternità che l'uomo non sa darsi.

Ci aiutino i nostri defunti a dare il giusto valore alle persone nelle diverse stagioni della loro vita, dalla nascita al tramonto.

Ci assistano nella nostra fatica di comunicare ai giovani la gioia della fede, l'autenticità della festa vissuta con te e con i fratelli.

Grazie:

- ai predicatori: don Giambattista Boffi e Don Gino Rossoni della parrocchia di S. Lucia in Bergamo;

- a Corale, direttore e organista grati al maestro Pedroncelli nel decimo anniversario di morte;

- agli Amici della Raggiera capitanati da Mario, sacrista pensionato, sempre scattante e disponibile;

- ai sacerdoti e fedeli presenti e coloro che ci hanno seguito con il contatto radio:

- ai chierichetti più fedeli;

- ai volontari che si occupano della chiesa, degli altari e delle pulizie varie;

- al gruppo della cucina che ha accolto con un bel pranzo i sacerdoti in oratorio.



foto Rottigni



Sacro Triduo a Cirano

CONFRATELLI NELLA FEDE E NELLA PREGHIERA

Sabato 23 marzo nella cornice del tradizionale Triduo dei Morti di Cirano si è svolto l'annuale incontro delle Confraternite della Val Gandino, ospiti della locale Confraternita della Ss.Trinità.

Ad aprire l'incontro è stata una partecipata e colta conferenza sulle origini delle Confraternite ed il loro scopo lungo i secoli, tenuta da don Michele Carrara. Al centro della riflessione sono state poste anche la vita, le opere ed il lungimirante pensiero di don Francesco della Madonna, già parroco di Gandino e fondatore delle nostre Suore Orsoline, che proprio lo scorso anno hanno celebrato il Bicentenario dell'Istituto.

Al termine dell'incontro, si è svolta una suggestiva processione, tra i saliscendi e le vie del centro di Cirano, che si è conclusa nella chiesa parrocchiale di San Giacomo con la concelebrazione della S.Messa e la benedizione solenne impartita a fedeli e Confratelli. La S.Messa è stata presieduta dallo stesso don Michele Carrara, affiancato dal parroco don Innocente Chiodi e dal predicatore del Triduo, padre Fiorenzo Raffaini dei Missionari Saveriani di Alzano.

Il Triduo ha avuto, come cuore delle diverse riflessioni, la comunione di preghiera con i defunti ed ha toccato il tema del coinvolgimento cristiano nella vita quotidiana. Un'occasione per verificare ed ammirare l'esempio dei nostri cari defunti, che ci avevano tramandato i valori cristiani in tempi ben più drammatici degli attuali.

Un grazie sentito a quanti hanno collaborato all'allestimento della Raggiata e della chiesa, nonché all'animazione delle diverse funzioni liturgiche.



Via Crucis interparrocchiale UN ABBRACCIO DI VOCI IN PREGHIERA

Seguire Gesù lungo il Calvario unisce ogni cristiano alla Passione del Signore e ha modo di imparare da Lui la vera e autentica fedeltà al Padre.

“Io ho scelto voi” ha dato il titolo alla prima delle Via Crucis Interparrocchiali – anche quest’anno legate ai giovani - e durante le quali ogni adulto si può sentire stimolato personalmente, in quanto chiamato a testimoniare la fede alle nuove generazioni.

Venerdì 15 marzo l’itinerario di preghiera ci ha visti partire dal Makale’, salire lungo via Milano e raggiungere la parrocchiale di Barzizza, sostando lungo il tragitto nelle varie stazioni dalle quali, grazie all’impegno e alla disponibilità dei nostri ragazzi, sono state raccolte le croci e i lumini.

I commenti al Vangelo attraverso le parole di Papa Francesco nell’ultima Giornata Mondiale della Gioventù ci hanno permesso di pensare a tutti i nostri ammalati, ai giovani che stanno soffrendo, a coloro che affrontano le difficoltà di lasciare la propria terra e che in quel tragitto incontrano la loro Via della Croce.

Prima della benedizione finale, don Innocente ha voluto invece rileggere il percorso e i piccoli inconvenienti tecnici verificatisi, con questa riflessione: «Il silenzio degli altoparlanti ha permesso di sentire davvero le nostre voci e ha suscitato in tutti il desiderio di dare qualcosa in più, nella risposta, nella preghiera, nella fede e nel canto, avvertendo la bellezza di essere gruppo, di essere famiglia raccolta in un abbraccio».

I successivi appuntamenti con le Via Crucis Interparrocchiali sono programmati per venerdì 29 marzo, dalla chiesa di S. Croce alla parrocchiale di Cirano e venerdì 5 aprile, partendo dall’Oratorio di Gandino fino a raggiungere la Basilica.

Simone Picinali



GRAZIE ANDREINA, UNA VITA IN PARROCCHIA

E’ morta sabato 9 marzo a Gandino, all’età di 99 anni, Andreina Torri Lazzaroni. Era una vera e propria istituzione del volontariato parrocchiale, al punto che addirittura da 93 anni (si tratta probabilmente di un primato nazionale) era attiva nella nostra Azione Cattolica.

Andreina era nata il 29 febbraio del 1920: ironizzando sull’anno bisestile affermava che il segreto della sua attiva longevità risiedeva proprio nel fatto di festeggiare il compleanno “una volta ogni quattro anni”. In paese è impossibile non ricordarne l’impegno nelle attività parrocchiali, nella cura della chiesa, nella catechesi. Per decenni Andreina Torri Lazzaroni aveva seguito la diffusione della Buona Stampa, con una postazione lungo la navata della Basilica, utile per la distribuzione de L’Eco di Bergamo, Famiglia Cristiana e del nostro bollettino “La Val Gandino” cui era particolarmente legata. La comunità di Gandino ha da subito attestato il proprio grato cordoglio ai figli Claudio (medico e già assessore comunale), Sergio, Luigi, Ugo ed Anna, nella sua abitazione di via Locatelli. I funerali sono stati celebrati lunedì 11 marzo in Basilica.



Gruppi di ascolto nelle case

ESPERIENZA DI CHIESA

Abbiamo iniziato il cammino di questo anno ispirati dalla lettera pastorale del vescovo *“Uno sguardo che genera”* e soprattutto da queste sue parole: *“Protagonisti sono i giovani ma il soggetto attivo è la comunità cristiana, come testimone della dimensione vocazionale dell’esistenza.”*

Così, all’interno di ogni incontro, la **Prima lettera di Giovanni** ci ha aiutato a confrontarci con l’intenzione dell’autore, che sente il desiderio irrefrenabile di comunicare ad altri la sua esperienza dell’incontro con Gesù.

Ci siamo chiesti innanzitutto cosa possiamo dire del nostro rapporto con Gesù Cristo, ciascuno nella propria realtà personale e se nasce a volte il desiderio di condividere tale esperienza con qualcuno. La Parola di Dio ci ha portato piano piano a entrare nel profondo di noi stessi e a verificare se il Signore è fonte di gioia nella nostra vita, oppure, diversamente, se sentiamo la fede come peso e fatica.

In ogni incontro abbiamo cercato di tradurre il messaggio della Prima lettera di Giovanni declinando nelle scelte concrete e quotidiane l’amore a Dio e l’amore al prossimo, i due cardini del testo della lettera stessa. Gesti d’amore concreti, sostenuti dalla certezza che imitare veramente Gesù nelle scelte deve diventare un criterio fondamentale nella verifica del nostro essere e dirci cristiani.

Questa lettera ci ha aiutato a verificare i criteri del nostro comportamento e i motivi per amare il prossimo, spesso dettati solo da sentimenti ed emozioni personali.

La parola di Dio ci ha provocato anche in una considerazione di noi stessi (che a volte predomina nei nostri esami di coscienza), quella cioè in cui crediamo di “essere apposto” davanti a Dio circa il peccato e questo porta poi alla giustificazione delle nostre mancanze per il fatto che “siamo fatti così.” Rigustare nella meditazione la bellezza dell’essere figlio di Dio e confrontarci sul modo di rispondere a questo dono ci ha poi portato a riprendere in mano il nostro essere cristiani e a vedere, nel nostro agire, da cosa si capisce che lo siamo. Cosa dicono le nostre azioni? Intenzioni e azioni vanno di pari passo? Cosa rivelano agli altri le nostre scelte?

La concretezza di questa lettera ci ha permesso di entrare subito nel merito della nostra testimonianza, perché è proprio guardando al nostro personale comportamento che si dovrebbe comprendere l’amore di Dio. Nel confronto e nella condivisione delle esperienze personali che ci siamo donati lungo queste serate, abbiamo considerato anche la riflessione sul giudizio finale, come appuntamento di profonda verità sulla propria vita e sul senso profondo di ciò



che si è vissuto, cercando di rileggere quel giorno nella maniera più equilibrata.

Non è stato facile affrontare l’ultimo tema che la lettera ci proponeva: l’amore e la preghiera per il fratello peccatore, soprattutto per la serie di considerazioni che nascono dalle diverse esperienze, positive e negative, che ognuno di noi ha fatto nella sua vita di credente. Anche questo tema però ci ha aiutato molto a crescere e ad uscire da schemi rigidi e chiusi.

Sono sempre più convinto della ricchezza di questi incontri e lo sottolineo servendomi delle parole tratte da due preghiere che sono sempre comparse sul libretto degli incontri durante la serata del gruppo di ascolto, la preghiera iniziale e quella finale: *“Signore dà alla tua Parola la forza di entrare nel profondo, di scuotere la coscienza, di chiederci la conversione”. Donaci l’umiltà dell’accoglienza, la pazienza dell’ascolto, il coraggio della testimonianza, la volontà di fare tesoro di tutto quello che ci aiuterai a comprendere.*

Che io predichi te senza parlare, non con la parola, ma col mio esempio, con la forza che trascina, con l’amore che il mio cuore nutre per te. Amen.

Un grazie di cuore ancora a tutti coloro che hanno partecipato a questi incontri, agli animatori dei gruppi, a chi ha ospitato nelle case o ha organizzato gli incontri in altri luoghi.

Grazie perché questi lunedì sono stati esperienze di Chiesa uniche e singolari, preziose ed arricchenti.

don Giovanni

Angolo della generosità

Per la Parrocchia: € 50,00 N.N. per portafoglio ritrovato

Offerte Cirano: pro oratorio € 150 - Festa anniversari e famiglia € 421,50 - Pro parrocchia € 50 (in memoria della defunta Nodari Maria)

Addio a Madre Anna Maria Canopi

UNO SGUARDO D'AMORE

Se ne è andata nel giorno di San Benedetto, lo scorso 21 marzo, Madre Anna Maria Cànopi, fondatrice dell'abbazia dell'Isola di San Giulio, sul lago d'Orta, cara ai gandinensi grazie a Suor Maria Fedele Sangalli, al secolo Cristina, che qui vive e prega. Madre Cànopi avrebbe compiuto 88 anni il 24 aprile ed aveva fondato l'abbazia Mater Ecclesiae l'11 ottobre 1973. Il nostro parroco don Innocente Chiodi ha portato alle suore il cordoglio della nostra comunità, partecipando ai funerali nella mattinata di lunedì 25 marzo, presieduti dal Vescovo di Novara, monsignor Franco Giulio Brambilla e concelebrati da altri tre vescovi ed ottanta sacerdoti.



Monsignor Brambilla nell'omelia ha scelto tre parole-chiave: "Vangelo, ascolto e agàpe (l'amor divino)". Tre parole unite da una quarta: donna. Il Vescovo ha scelto di lasciare che fosse proprio madre Anna Maria, attraverso un suo recente scritto, a parlare del senso della sua scelta, della sua vita e del cammino monastico: *"La madre, con una impronta tutta femminile, ci ha raccontato la modernità del cristianesimo, semplicemente facendo memoria del Vangelo e della grande tradizione monastica. E come potrei io sostituirmi a lei per farvi sentir vibrare il principio mariano, il principio dell'"eccomi" di Maria, che è la prima e l'ultima parola della Chiesa?"*, ha detto.



“Sono parole infuocate, che culminano con un piccolo testo, vergato alla vigilia del Natale 2018”, ha aggiunto. All'uscita del feretro dalla Basilica hanno suonato all'unisono le sirene delle motonavi. Come da sua volontà, madre Canopi è stata sepolta nel cimitero di San Filiberto a Pella (Novara) accanto all'amico mons. Aldo Del Monte. Le sue consorelle l'hanno accompagnata nell'ultimo viaggio.” Madre Anna Maria – ha scritto l'Avvenire all'indomani della morte - aveva lo sguardo profondo che nasceva da un unico segreto, la contemplazione. La sua giornata non aspettava l'alba per cominciare. Alle tre e mezza del mattino, con un gruppo di coraggiose – come amava chiamarle – iniziava il suo dialogo con il Signore. Un dialogo ininterrotto. Un'ora dopo si univa il resto della comunità benedettina per il Mattutino. Con umiltà e semplicità portava in sé, nel suo corpo, nel cuore e nella mente, come Maria, Colui dal quale lasciarsi portare. Chi la incontrava, anche una sola volta, aveva la certezza di essere stato conosciuto nel profondo, amato, accolto. Madre Cànopi era esile eppure fortissima, ma di una forza non sua. Tutto in lei esprimeva con chiarezza il dono della consacrazione”. I familiari di Suor Maria Fedele e tutti i gandinensi ricordano madre Canopi in occasione delle visite all'Isola di San Giulio ed in particolare il 18 giugno 2011 (foto), quando suor Maria Fedele emise la professione perpetua. A portare il cordoglio e la preghiera delle nostre comunità e della Bergamasca era presente ai funerali anche suor Maria Cristina Picinali, abbadessa del Monastero di San Benedetto a Bergamo.

Scuola Materna

INSIEME È BELLO

Un periodo intenso per la nostra Scuola Materna, dove nelle ultime settimane si sono susseguiti appuntamenti importanti ed occasioni di impegno condiviso.

LA FESTA DI CARNEVALE

“Divertimento e allegria...ogni pensiero porta via!”
E' stato questo il motto dei due giorni vissuti dai bambini della Scuola Materna di Gandino, che, diversamente dalla maggior parte dei loro coetanei a casa in vacanza, erano quasi totalmente presenti a scuola.

Tutto è iniziato lunedì 4 marzo quando i lupacchiotti (i grandi di cinque-sei anni) di buon mattino sono usciti da scuola con le maestre diretti alcuni alla Casa di Riposo ed altri al Convento delle Suore Orsoline. La missione era prettamente carnevalesca, cioè portare divertimento e allegria a tutti. E' una consuetudine portata avanti da tanti anni dalla nostra scuola in collaborazione con le due istituzioni: si creano occasioni di incontro in cui emerge non solo la fragilità, ma anche la fraternità d'incontro fra due generazioni, l'infanzia e la terza età.

E' scontato dire che per le suore e per i nonni è

stato un momento molto commovente, e per i bambini un'occasione di autentico stupore e gioia nel vedere quanto erano felici di vederli mascherati. Un grazie di cuore va alle suore per i biscotti preparati e ai nonnini per il dolcetto donato a tutti i bambini.

Il giorno dopo, martedì 5 marzo, si è svolta la Festa di Carnevale tanto attesa da tutti. Dopo il momento di accoglienza in sezione, i bambini giunti con il loro travestimento preferito, hanno svolto le azioni legate alla consueta routine, che regolano lo scandire del tempo scolastico e i principali incarichi della giornata, e dato inizio alla festa. Dopo un momento di danze e sfilate a suon di musica nel grande salone della scuola, mascherati chi da Zorro, o da fatina, chi da gatto o da pagliaccio, tutti i bambini si sono divertiti a soffiare stelle filanti e lanciare coriandoli. Non è mancato il falò, fatto di coriandoli e stelle filanti raccolti in un grande mucchio al centro del salone e trasportato in cortile, come gesto di saluto al carnevale 2019.

Una festa semplice, allegra e colorata, con un menù speciale: pizza e frittelle! Giunti stanchi all'orario d'uscita (per l'occasione stabilito alle



12.30), abbiamo atteso i genitori contenti del nostro carnevale e compiaciuti dell'allegria compagnia vissuta.

IL MERCOLEDÌ DELLE CENERI

Mercoledì 6 marzo si è tenuta anche alla Scuola Materna la celebrazione di inizio Quaresima. Il rito è stato celebrato da Don Innocente. I bambini tutti riuniti nel grande salone lo hanno atteso per vivere insieme, come una grande famiglia, la celebrazione che ha dato inizio al "periodo di cambiamento": la Quaresima. Il parroco ha raccontato l'importanza della vita donata da Cristo col suo grande sacrificio, per stimolare nei piccoli la riflessione sui piccoli sacrifici quotidiani da fare nel periodo di Quaresima per arrivare alla Santa Pasqua migliori, partendo dal significato della conversione con l'imposizione delle ceneri.

BEL TEMPO CON PAPA'

Un pomeriggio freschino e di debole sole ha contrassegnato la Festa del Papà alla scuola materna di Gandino. Martedì 19 marzo un'ottantina di papà ha partecipato alla festa allestita nel giardino della scuola; in trepidante attesa c'erano i bambini che avevano preparato loro una ricca merenda, ma soprattutto gli auguri in poesia accompagnati dal dono-lavoretto: un contenitore, simboleggiato sul fronte da un orologio, pieno di pop-corn da condividere col papà, in fondo al quale ogni bambino ha posizionato alcune frasi

relative a momenti belli da trascorrere con lui. Pubblichiamo la poesia che riassume i significati espressi ai papà e un'immagine ricordo di questo bel momento ricco di valore profondo, come è appunto quello del papà.

Grazie di cuore al Ristorante "Al Portichetto" e all'Agriturismo "Le Rondini" per i prodotti offerti, delizie molto gradite da tutti.

Maestra Mary

Auguri papà

*"Per la tua festa, caro papà,
ho qui un regalo che ti piacerà:
qualcosa di nuovo, prezioso e carino
che non mi costa nemmeno un soldino!
Lo vuoi sapere, papino buono,
cosa ho pensato di farti in dono?
Tempo per ridere e per stare insieme,
per dirti quanto ti voglio bene,
ore a giocare con le costruzioni
dimenticando le preoccupazioni.
Tempo per leggere insieme una storia,
per divertirci facendo baldoria
e, per sconfiggere la tua stanchezza,
dolci momenti di tenerezza.
Questo regalo non l'ho trovato
su uno scaffale del supermercato
ma nel mio cuore di bambino
che vuole averti ogni ora vicino...
...Auguri papà!"*



Itinerario per fidanzati

CI AMIAMO TANTO DA SPOSARCI?

Con questa domanda è partito, per sei coppie che nei prossimi mesi convoleranno a nozze, il Corso Fidanzati, terminato il 9 marzo scorso.

Ci troviamo a fine percorso a riflettere su questa esperienza che ci ha portato a scoprire il significato dietro a questo rito religioso e non solo. Fin dal primo incontro, si è creato fra tutte le coppie un clima sereno e aperto al dialogo. Ognuno a modo suo ha condiviso le proprie esperienze personali e di coppia in un clima confidenziale che ha lasciato spazio sia a momenti intimi e commoventi che a momenti più spiritosi e allegri, dove le battute non sono mancate.

Ogni incontro ha innescato domande, dubbi, perplessità che hanno permesso poi a ciascuno di confrontarsi ulteriormente nel proprio "tetto" familiare.

Ritornando al titolo: *Ci amiamo tanto da sposarci? La risposta è SÌ!*

Perché... dopo questo percorso fatto in comunità e dopo un'esperienza di convivenza ci viene naturale pensare di prendere l'impegno reciproco di sostegno, vicinanza e accompagnamento alla crescita sia personale che familiare. Un impegno sia davanti alla comunità cristiana e civile, sia per le nostre figlie, frutto della nostra vita di *comunione*.

Ringraziamo tutte le persone che ci hanno accompagnato in questo "viaggio"

Una coppia di fidanzati

Abbiamo accettato la proposta di accompagnare le coppie di fidanzati con qualche timore. Grazie ai temi affrontati con l'ausilio dei diversi relatori ed alle testimonianze d'amore vissuto che alcune coppie hanno condiviso con noi, i nostri dubbi si sono dissolti. Concluso questo percorso ci ritroviamo rinvigoriti nell'amore e nella fede, pronti a non permettere alla quotidianità di appiattare la nostra relazione. Grazie di cuore a tutti!

Due nuove coppie di animatori

Festa a Cirano LA FAMIGLIA È UN DONO

Domenica 24 febbraio la comunità di Cirano ha festeggiato gli anniversari di matrimonio e le famiglie. La messa, celebrata dal parroco Don Innocente, ha dato inizio alla giornata di festa. Tre le coppie presenti che hanno festeggiato il loro anniversario di matrimonio e diverse le famiglie che hanno preso parte alla Santa Messa e al proseguimento festoso.

Arrivati in oratorio, le signore volontarie hanno accolto le famiglie, che si sono accomodate nelle lunghe tavole elegantemente imbandite, e iniziato a servire il pranzo squisito con lasagne, patate, formaggi, salame, frutta, dolce e caffè. Nel frattempo è sopraggiunto anche don Giovanni unitosi alle famiglie per il pranzo e il pomeriggio.

Il nostro parroco ha attivamente rivestito il ruolo dj ed animatore della tombola, con molti premi che hanno soddisfatto diversi partecipanti.

Il ringraziamento va a tutti quelli che hanno collaborato alla buona riuscita della festa, ai sacerdoti e alle signore che anche quest'anno hanno allestito, cucinato e servito tutti, ma anche a quanti hanno voluto condividere e valorizzare il dono della famiglia attraverso questo momento parrocchiale. Grazie di cuore.

Mary



GIOIA CONDIVISA

Fra le novità della nuova veste grafica de "La Val Gandino", abbiamo ritenuto di inserire questa rubrica, nella quale pubblicare le fotografie relative a battesimi e matrimoni celebrati nelle nostre parrocchie.

Un modo semplice per condividere la gioia di un'Unità Pastorale che cresce e si allarga a nuovi "arrivi" e nuove famiglie. Ricordiamo che per inviare le fotografie è possibile utilizzare l'indirizzo mail lavalgandino@gandino.it



GINEVRA COLOMBI - Cirano
Battesimo il 10 marzo 2019



CLARA BERNINI - Barzizza
Battesimo il 17 febbraio 2019



SOFIA TORRI - Gandino
Battesimo il 10 marzo 2019

I ladri nella nostra Unità Pastorale

MAGRO BOTTINO

Non allarmiamoci però più di tanto: il primo tentativo di scasso è avvenuto presso la casa parrocchiale di Cirano tra il 20 e il 21 febbraio. Le signore volontarie delle pulizie hanno constatato un po' di disordine a piano terra e al primo piano. A parte qualche cassetto aperto non è stato però trafugato nulla. L'ignoto ha abbandonato sul posto un grosso cacciavite utilizzato per forzare un' imposta a piano terra. Non si è ritenuto dare particolare eco alla notizia.

Il secondo episodio si è verificato nella prima settimana di marzo. Mani ignote hanno asportato i pluviali in rame della chiesetta dell'Addolorata presso il monte Farno, appartenente alla parrocchia di Barzizza. La nostra preziosa Orsolina, custode della chiesetta, ha prontamente avvisato i sacerdoti. I fratelli Merelli di Vertova, che in zona hanno un terreno, hanno promesso di occuparsi gratuitamente della sostituzione dei pluviali. Detto... fatto: in pochi giorni eccoli sostituiti.



don Innocente

LA NOSTRA ATTIVITÀ NEL 2018

Come sapete da settembre 2018 nella nostra diocesi sono stati soppressi tutti i Vicariati, sostituiti dalle **CET (Comunità Ecclesiale Territoriale)**. La nostra è la CET nr. 3 e comprende tutte le 39 Parrocchie della media Valle Seriana. Quindi da Gennaio 2019 alla denominazione del nostro Centro d'ascolto è stato eliminato l'aggettivo "vicariale". Per quest'anno l'abbiamo lasciata ancora in testata, trattandosi di una relazione riguardante il 2018.

Comunque il nostro Centro mantiene la dimensione interparrocchiale delle sette Parrocchie della Val Gandino, di cui è l'emanazione.

A tale proposito il 30 aprile dell'anno scorso, al termine del pellegrinaggio alla Madonna d'Erba, i 15 operatori del Centro d'ascolto hanno ricevuto il mandato per questo servizio da parte dei Parroci. Il mandato ci era già stato affidato a novembre 2002 quando iniziammo ad operare, ma degli operatori volontari di allora a inizio 2018 ne erano rimasti solo cinque e quindi è stato significativo affidare anche ai nuovi operatori questo mandato, che esercitiamo in rappresentanza delle sette comunità parrocchiali.



DATI PRINCIPALI DEL NOSTRO SERVIZIO

“Un servizio per le persone in difficoltà che vogliono essere aiutate”, come scritto sul cartello d'ingresso al Centro.

- Apertura: 2 ore al martedì mattina (9 -11) e 2 ore al sabato pomeriggio (15.30 -17.30) con 2 volontari per ogni turno
- N° operatori volontari: **15** (14 dal 01/01/2019)
- Totale aperture nell'anno 2018: **91**
- Totale ascolti nell'anno: **217** per complessive 182 ore di compresenza dei vari operatori
- Totale persone nuove ascoltate: **6** (2 italiane e 4 straniere)
- Richieste di riapertura casi chiusi: **2** (1 italiana e 1 straniera)
- Totale interruzione dell'aiuto durante l'anno: **7** famiglie (3 italiane e 4 straniere)
- Famiglie che al 31/12/2018 ricevevano i nostri aiuti e la disponibilità all'ascolto: **9** italiane e **13** straniere)
- Riunioni di gruppo per la valutazione dei bisogni e delle richieste: n° 8 (in media una al mese)

Ci manca ancora un rappresentante della Parrocchia di Cazzano e cogliamo l'occasione per risollecitare la risposta generosa di una-due persone di Cazzano per questo servizio caritativo, che non richiede un grande impegno di tempo, come indicato sopra.

RICHIESTE DELLE PERSONE ASCOLTATE NEL 2018 E DI QUELLE GIÀ IN CARICO PRIMA

La tabella riassume sinteticamente il nostro servizio, con le varie tipologie e quantità dei bisogni ascoltati e degli aiuti erogati.

Come si può notare dalla tabella, la maggior parte delle richieste è stata soddisfatta (a volte solo parzialmente). Solo quattro hanno avuto esito negativo.

Richieste		Tipo di bisogno o richiesta	Aiuti alle famiglie in risposta alle richieste	
Italiane	straniere		Italiane	straniere
	3	Lavoro qualsiasi		1
10	19	Aiuto alimentare	10	19
	5	Indumenti e scarpe per bambini		5
	3	Pannolini per bambini		3
3	5	Pagamento bollette (2/3 del totale)	3	5
	1	Contributo per affitto		1
	1	Contributi per abbonamento SAB a studenti		1
	1	Contributi per bombola gas		1
1		Richiesta alloggio		
	1	Consegna mobili		1
1	2	Accesso al Fondo diocesano Caritas	1	2
1	3	Credito bollette per Fondo diocesano	1	3
	1	Progetto lavoro con voucher dal Fondo dioces.		1
	1	Assistenza legale gratuita tramite Caritas Bg		1
1		Assistenza per orientamento amministrativo	1	
	1	Richiesta di prestito		
1		Vestiaro	1	

RACCOLTE VIVERI

Le raccolte sono state effettuate il 20 gennaio e 12 ottobre nelle Parrocchie di Gandino, Barzizza e Cirano l'11 marzo a Cazzano. Lo scopo di queste raccolte è principalmente un tentativo per sensibilizzare le nostre comunità parrocchiali all'esperienza caritativa.

Le famiglie hanno risposto con generosità, donando generi alimentari in notevole quantità. Durante l'anno abbiamo consegnato alle varie famiglie che assistiamo **119 borse** dei vari generi alimentari, in parte raccolti nelle 4 parrocchie e in parte ricevuti dalla Caritas diocesana nell'ambito del programma aiuti alimentari della Comunità Europea.

A dicembre si è ripetuta ancora l'iniziativa di una classe elementare di Peia, dove gli alunni e le loro famiglie si sono impegnati nel portare a scuola generi alimentari destinati poi al nostro Centro d'ascolto.

UN IMPEGNO A NOME DELLE NOSTRE COMUNITÀ

Questo articolo annuale è la restituzione alle comunità del nostro impegno nel Centro d'Ascolto, e oltre che informare, ha lo scopo di sensibilizzare i cristiani all'attenzione caritativa.

Questo nostro impegno, che copre solo una minima parte delle necessità delle famiglie, ha comunque una sua validità, perché le aiuta concretamente, dimostrando l'attenzione della comunità cristiana per i poveri.

Andrea Parolini

La Voce della Comunità Magda PRIMI CALDI, VOGLIA DI PRIMAVERA

Secondo voi quando scoppia il caldo cosa viene voglia di fare?... Esatto!

E' quello che abbiamo fatto noi. Era un sabato pomeriggio a Gandino, il termometro segnava 7 gradi ma Antenna 2 TV diceva che a Bergamo città c'erano 12 gradi. Ci è subito venuta la voglia di andare al caldo. Ore 13 partenza per Bergamo centro, in poco tempo arriviamo al piazzale della Malpensata e qui troviamo parcheggio. Percorriamo a piedi via Bonomelli, viale Papa Giovanni XXIII e arriviamo in via XX settembre. Qui rallentiamo il passo per poter godere delle vetrine dei negozi fino a piazza Pontida. All'andata abbiamo guardato i negozi di destra e al ritorno quelli di sinistra prestando



attenzione alle persone che venivano contromano. Proseguendo per il Sentierone siamo arrivati ed entrati nella chiesa di Santo Spirito in via Torquato Tasso per concederci un momento di riposo e ringraziare il buon Dio per la splendida giornata. Poi rilassato il corpo e lo spirito, siccome ci era venuta fame, ci siamo diretti verso il parco Suardi dove abbiamo sostato per fare merenda. Il sole stava tramontando e tutti noi abbiamo deciso di rientrare percorrendo via Borgo Palazzo, via Angelo Maj e via Paleocopa. Risaliti sul furgone siamo rientrati in comunità giusto il tempo per la cena.

La settimana successiva il sole continuava a splendere e la voglia di aria aperta aumentava, era una splendida domenica ed abbiamo deciso di andare al Santuario dello Zuccarello (foto). Lasciato il furgone a Nembro abbiamo proseguito lungo il sentiero fino ad arrivare al Santuario. Lungo la mulattiera che sale alla chiesa c'erano le tribuline dei Misteri del Rosario erette nella metà del '600. Ci siamo fermati ad ogni cappella recitando una preghiera. Arrivati al Santuario siamo entrati per una visita. Dovete sapere che la tradizione fa risalire la fondazione del Santuario all'8 dicembre 1374 per volontà del nobile Bernardo Vitalba che sul colle aveva il suo castello e nel 2004 si è concluso il restauro. Quando siamo scesi dal Santuario siamo andati alla casa della figlia dell'operatore, che ci ha ospitato per bere il caffè e mi ha regalato un libro di geografia che dopo un po' di tempo ho aperto e la prima regione che c'era su quel libro era la Valle d'Aosta. Nella speranza di potervi raccontare ancora di belle giornate come queste vi saluto.

Emy

Sempre di corsa

COME BIANCONIGLIO

“Povero me! Povero me! Arriverò in ritardo!”

disse il Bianconiglio ad Alice... correndo a più non posso verso...boh, verso dove correva il Bianconiglio?

Povero Bianconiglio, sempre di corsa, sempre in ritardo, senza mai fermarsi, per arrivare fino a dove?

Mi sembra di essere sempre in ritardo nelle cose che sto facendo, mi sembra di correre dietro ad un tempo che non si ferma mai ad aspettarmi. Non vi capita mai di svegliarvi al mattino e di dire... “sono già in ritardo sulla tabella di marcia delle cose da fare”. Avendo tante attività ed impegni, sembra che ci sfugga il tempo per vivere. Sembra che io viva per sfruttare il tempo, ma mi dimentico che devo far fruttare il mio tempo vivendo. Non posso solo correre la “maratonda”, non posso correre in cerchio nelle mie giornate facendo sem-

pre le stesse cose perché finirò di correre tutta la mia vita in cerchio senza vivere veramente. Ogni giorno mi dico che devo vivere ogni momento della giornata per uno scopo, un obiettivo, un sogno! Non posso passare tutta la vita a correre senza sapere perché sto correndo, dove sto andando, altrimenti corro il rischio di correre e basta, dimenticando la mia meta, arrivando poi alla fine ad aver corso “per il niente”.

Per non arrivare in ritardo e per non correre invano allora è bene fermarsi! È bene fermarsi, lo possiamo fare in qualunque posto. La quaresima mi aiuta a fermarmi, prendere il fiato, scegliere la direzione dove voler andare e se necessario, tornare indietro o correggere il tragitto.

Perché fermarsi e scegliere quale strada intraprendere nella propria vita non è mai tardi.



Bacheca oratori

Sabato 6 e domenica 7 aprile 2019

Per adolescenti: “Stare in Oratorio” convivenza in Oratorio a Cirano

Domenica 14 aprile, delle Palme - Distribuzione dell’ulivo alle famiglie

- a Barzizza dopo la S.Messa del mattino
- a Cirano: ritrovo ore 9.15 in Oratorio, colazione e preghiera, ore 10.45 processione e S.Messa, ore 12 pranzo e distribuzione degli ulivi
- a Gandino: ore 10.15 processione da S. Croce verso la Basilica

Itinerario Pastorale di Quaresima 2019

“ECCO LA SERVA DEL SIGNORE” CHIAMATI AD OFFRIRE...

Questo tempo di Quaresima sarà un cammino per tornare all'essenziale: per contemplare Dio che si fa dono, per risignificare la nostra vita come offerta a servizio Suo e dell'uomo, per donare al mondo ciò di cui c'è bisogno.

PALIOOTTO

Durante il tempo di Quaresima l'altare delle nostre Parrocchie sarà rivestito da un paliotto volto a raffigurare l'itinerario pastorale pensato per guidare questo tempo forte.

Nelle 5 domeniche di Quaresima e nella Settimana Santa i ragazzi saranno coinvolti attivamente nella costruzione di un vero e proprio mosaico.

Di settimana in settimana, al centro del paliotto verrà composta una croce, il simbolo più forte di un'offerta che arriva al dono di sé. Durante il cammino ne verrà tracciato il contorno, mentre il giorno di Pasqua essa si colorerà d'oro, della Luce della Resurrezione.

Lo sfondo del paliotto invece si colorerà grazie all'impegno dei ragazzi. Durante gli incontri di catechesi riceveranno un cartoncino bianco dalle più svariate dimensioni sul quale troveranno la parola-chiave della domenica, una domanda a cui rispondere ai fini della riflessione e un impegno da vivere lungo la settimana. Il lato bianco del cartoncino andrà invece colorato da loro utilizzando una diversa gradazione di rosa.

È senz'altro un gesto semplice, quasi elementare, ma che vuole portare con sé l'accettazione da parte dei ragazzi dell'impegno proposto, la consapevolezza di non essere soli durante questo cammino e la necessità dell'apporto di tutti loro per poter completare il mosaico.

Infine, al termine delle S. Messe della domenica, le tessere colorate verranno raccolte ed incollate alle estremità del paliotto (dove saranno già presenti delle tessere più grandi) in modo da circondare ed avvicinarsi di settimana in settimana alla croce.

SABATO
PREGHIERA RAGAZZI
10.00 BARZIZZA
10.30 CIRANO

SANTA PASQUA

VEGLIA PASQUALE

VIA CRUCIS

PASSIONE E MORTE DI GESÙ

PARALITURGIA LAVANDA DEI PIEDI

LAVANDA DEI PIEDI

BARZIZZA
CIRANO
GANDINO

SABATO
14.00 Prove chierichetti
21.00 BARZIZZA
CIRANO
GANDINO_CRESIMANDI

VENERDÌ
20.30 BARZIZZA
CIRANO
GANDINO_ADO

VENERDÌ
14.00 Prove chierichetti
15.00 BARZIZZA
CIRANO
GANDINO

17.00 GIOVEDÌ
GANDINO_SACRAMENTI

GIOVEDÌ
20.00 Prove chierichetti
20.30 BARZIZZA_SACRAMENTI
CIRANO_SACRAMENTI
GANDINO
ADORAZIONE NOTTURNA

SETTIMANA SANTA
CHIAMATI AD OFFRIRE
ECCO LA SERVA DEL SIGNORE

Ritiro Cresimandi Val Gandino

IL VENTO TRA LE FOGLIE... E GLI AQUILONI

È stata l'immagine dello Spirito, evocata dal vento che muove le foglie e che fa librare gli aquiloni, ad accompagnare i Cresimandi lungo il tradizionale ritiro fuori porta in preparazione al Sacramento che riceveranno il prossimo maggio.

Domenica 24 febbraio, più di cento ragazzi provenienti dalle diverse comunità della Val Gandino, guidati da don Manuel e dai catechisti, si sono divisi tra la Fondazione Bernareggi e l'oratorio di Pignolo in una serie di laboratori e attivazioni volti a sperimentare una sempre più forte sensibilità allo Spirito.

Durante il percorso artistico proposto all'interno del museo, le foglie – protagoniste di sei opere di Dominique Falda che illustrano i vangeli della Resurrezione – hanno guidato la riflessione e la preghiera. Osservare, toccare, ascoltare e dipingere le foglie ha portato gradualmente i cresimandi ad accorgersi come esse rimandassero all'elemento naturale del vento, simbolo dello Spirito Santo, la cui azione invisibile, potente ed efficace spesso sfugge ai nostri sensi.

A pochi passi dal Bernareggi, presso i locali dell'oratorio di Pignolo, i ragazzi si sono invece destreggiati in una serie di giochi, riflessioni e attività utili a conquistare uno degli elementi (vento, spago, cannuce, carta) con i quali ognuno ha potuto costruire il proprio aquilone. L'intento di questi laboratori è stato di render nuovamente protagonista lo Spirito e, con esso, il legame con la vita, le relazioni con gli altri, i valori ed il coraggio che permettono di volare ed essere veri cristiani nel mondo.

Questa giornata di ritiro, intervallata da momenti di gioco e conclusasi con la S. Messa celebrata da

don Manuel, si è rivelata davvero costruttiva, utile per consolidare la collaborazione tra le comunità della Val Gandino, l'amicizia tra i ragazzi e, soprattutto, per avvicinare sempre più questi ultimi verso il Sacramento che li porterà ad essere Testimoni di Cristo e del suo Vangelo.

Simone Picinali



CATECHISTI... IN FRATERNA FORMAZIONE

Gli ultimi due lunedì di febbraio ed il primo lunedì di marzo i catechisti della iniziazione cristiana (elementari e medie) gli educatori adolescenti si sono ritrovati presso l'oratorio di Casnigo per fare l'annuale formazione. Questa ha avuto due novità. La prima è stato il coinvolgimento nella formazione non solo dei catechisti della Val Gandino (il vecchio Vicariato) ma anche della zona del vecchio vicariato Vertova – Gazzaniga. Con la riforma delle CET, Comunità Ecclesiali Territoriali, e la nascita delle Fraternità Presbiterali, la formazione ha visto la presenza dei due vecchi vicariati, che vengono così a formare la Fraternità Presbiterale alla quale apparteniamo. Se far incontrare due zone non troppo vicine tra loro potrebbe sembrare a prima vista scomodo,

perché l'incontro non viene più fatto presso il proprio Oratorio o nell'Oratorio vicino, possiamo però dire che l'unione ha favorito la conoscenza di realtà diverse dalla propria, favorendo un reciproco scambio e una crescita.

La seconda novità è stato il tema, che ogni anno è nuovo, ci siamo affidati all'Ufficio della Pastorale Catechistica della Diocesi, che ha proposto un ciclo sul tema del come educare alla fede con le famiglie. Al centro è stata posta la relazione tra la famiglia e la catechesi. Sappiamo che è in famiglia che si educa alla fede, ma sappiamo anche che ciò oggi non avviene in maniera capillare. Ci siamo allora chiesti come noi catechisti possiamo interpellare le famiglie per renderle protagoniste nella testimonianza della fede. Nel secondo incontro abbiamo ascoltato la testimonianza di due tentativi di catechesi familiare che aveva come protagonisti i genitori dei ragazzi. Nel terzo incontro abbiamo riflettuto attorno a tre tematiche "dire Padre", "vivere da Fratelli" ed il "Perdono": tre parole che oggi è complicato pronunciare e vivere.

Sicuramente non abbiamo cambiato la fede delle nostre Valli, nè trovato soluzioni vincenti, ma ci siamo messi alla scuola del Signore per capire dove possiamo meglio testimoniare il Vangelo con la nostra vita e sostenerci a vicenda in questo cammino, a volte faticoso, del fare catechesi.



AMBULATORIO DENTISTICO

LIVIO srl

DIR. SANITARIO: DOTT. LUCCA GIANMARIO

CASNIGO - Via XXIV Maggio, 24
tel. 035.741574



CONSERVATIVA - ENDODONZIA - IGIENE ORALE
ORTODONZIA - PROTESI - IMPLANTOLOGIA - CHIRURGIA

Riflettere insieme

LA VITA È UNA SOLA, VIVIAMOLA APPIENO

Giovedì 14 marzo don Chino Pezzoli ha incontrato i genitori dei nostri adolescenti presso l'Oratorio di Gandino. Un incontro partecipato ed intenso, che integriamo di seguito con la testimonianza di un ex tossicodipendente, utile a riflettere su un tema di assoluta attualità.

Avevo 13 anni...

Avevo 13 anni, quando per la prima volta provai una "canna" con gli amici...

Sapete, era una cosa che ti faceva sentire grande, che ti faceva "figo" con le ragazze, e tutto ciò mi piaceva tanto, tantissimo, da morire.

Di lì a poco, cominciai con le prime birrette, col barista che ti guardava storto, ed un po' ridendo cercavi di spacciarti per un sedicenne o addirittura diciottenne. Erano i tempi in cui si girava in bicicletta, più avanti in motorino, le prime serate in discoteca, dove ai cocktail e al "fumo" ci aggiungevi anche un po' di "cale" (pastiglie di ecstasy), creavi quel mix forte, che ti faceva sballare per tutta la sera.

Poi arrivò la fine della scuola, il diploma, preso con buoni voti, e l'opportunità, colta al volo, di un buon posto di lavoro. Proprio in quell'anno, arrivò l'incontro con lei: con la cocaina.

Le prime volte, come sempre succede, la provi per curiosità, la provi perché vedi altri provarla, perché te ne parlano e tu, alla ricerca costante di quel qualcosa che ti sballi sempre di più, decidi di provarla.

E così, pian piano, inizi ad usarla una o due volte al mese, poi una volta a settimana, poi in tutti gli weekend e, senza accorgertene, sei già all'interno del tunnel. Quando la assumi, niente ti fa sentire meglio, niente e nessuno può darti quello che lei ti dà quando sei sotto il suo effetto. Cominci a pensare che, ogni volta che avrai un pensiero, un problema, una delusione, lei sarà sempre lì, la tua compagna di viaggio.

Però.... c'è sempre un però. Da quel preciso momento, cominci inconsapevolmente a rinunciare a tutto il resto; dal momento in cui decidi di "scegliere" la cocaina, tutto il resto passa in secondo piano...

E così, nel corso dei miei otto anni di dipendenza dalla "polvere", ho mandato all'aria relazioni affettive importanti, amicizie che duravano da anni, opportunità lavorative, ho sperperato una montagna di soldi, ho contaminato la mia salute fisica e mentale, soprattutto, ho rinunciato alla mia libertà...

Sì, perché la dipendenza ti porta ad essere impi-

gnonato in una vita il cui unico scopo diventa procurarti la tua "pallina" giornaliera. La coca è come il Lupo travestito da Cappuccetto Rosso, pian piano ti mangia tutto quello che hai, ti mangia dentro, toglie qualunque colore alla tua vita, ti fa soffrire e, soprattutto, fa soffrire dannatamente le persone che ami. Finché trovi una madre come la mia, che andando contro se stessa, mi buttò fuori di casa: era un sabato pomeriggio, non potrò mai dimenticarlo. Quel giorno, mia madre fece il più grande gesto d'amore per un figlio: mi ha messo con le spalle al muro per cercare di salvarmi. E fu da quel preciso istante che mi accorsi che intorno a me avevo fatto terra bruciata.

Così si decise insieme alla mia famiglia, che nonostante tutto era pronta a sostenermi, di intraprendere un percorso di comunità nella struttura terapeutica "Promozione Umana" di don Chino Pezzoli. Sono stati tre anni intensissimi, duri e complicati, che mi hanno permesso di riprendere in mano la vita. Ora sono tornato a casa ed al mio lavoro, vedo finalmente la mia vita di nuovo colorata, cerco di affrontarla ogni giorno a testa alta, pur consapevole che il pericolo è sempre in agguato.

A tutti i ragazzi, giovani e meno giovani, dico solo che non importa quanto sia dura la vostra vita, quante difficoltà dovrete superare: date il giusto valore a ciò che avete, probabilmente vale molto di più di quanto pensiate; riempite la vostra vita di passioni, di interessi, di amicizie sane e mature. E se per caso avete commesso l'errore di entrare in questo tunnel, non aspettate! Chiedete aiuto, chiedete una mano, e troverete sempre qualcuno pronto ad aiutarvi. La vita è una sola, viviamola appieno ogni giorno!



CARNEVALE 2019



Come leggere i segni dei tempi?

UNA STRADA PER L'ORATORIO: L'EQUIPE EDUCATIVA

Gesù diceva ancora alle folle: «Quando vedete una nuvola salire da ponente, subito dite: “Arriva la pioggia”, e così accade. E quando soffia lo scirocco, dite: “Farà caldo”, e così accade. Sapete valutare l'aspetto della terra e del cielo; come mai questo tempo non sapete valutarlo? Lc 12 54-56.

«Domani voglio andare in montagna,! Però prima guardo il meteo su internet!». Per fare una gita in montagna si può trovare un'infinità di strumenti atti a vedere che tempo farà e poter scegliere. Ma come discernere i segni del tempo che oggi l'uomo vive? Purtroppo non è stata ancora inventata nessuna app che ci permette di valutare il nostro tempo. Possiamo però provare a leggere, con l'aiuto del Vangelo e di figure competenti, cosa accade oggi nella Comunità Cristiana di Barzizza, Cirano e Gandino e intraprendere possibili strade che aiutino a riprendere con maggior vigore e slancio il cammino della comunità e dell'oratorio.

Partiamo un po' da lontano... Nella provincia di Bergamo esistono 271 Oratori, nella cui gestione sono complessivamente impegnati 57 curati. Se consideriamo l'esiguità delle nuove ordinazioni sacerdotali previste nei prossimi anni e l'età avanzata di alcuni parroci, che andranno a breve sostituiti, non è difficile comprendere che gli Oratori che possono contare su un curato sono destinati a ridursi ad una esigua minoranza.

Se non vogliamo cadere nello sconforto dobbiamo rimboccarci le maniche, prendere sul serio ciò che accade e viverlo con speranza, fiducia nell'altro ed in Dio che è sempre al nostro fianco. Sperare è vedere una realtà che cambia, non demordere e provare a stare al passo con essa, trovando forme nuove e aderenti alla nostra epoca per annunciare il messaggio di Gesù in un tempo di trasformazioni.

La prima conseguenza, della mancanza di un prete, è che le parrocchie (e l'Oratorio) divengono ineludibilmente questione che riguarda TUTTA LA COMUNITÀ e la CORRESPONSABILITÀ dei laici costituisce un aspetto determinante. Un *mea culpa* tocca ai sacerdoti, perché quando c'è stato il boom di vocazioni, gli oratori sono stati affidati solo ai preti perdendo così la caratteristica fondamentale e che caratterizzava la loro nascita: la responsabilità e l'impegno dei laici. Un *mea culpa* tocca ai laici che hanno demandato alcune attenzioni e azioni solo al prete. Sì, gli oratori in berga-

masca sono nati grazie ai laici, e solo dopo sono stati affidati ai curati. Ritornare alla corresponsabilità dei laici, al sentire la parrocchia-oratorio come casa di tutti richiede del tempo, ma sono un'occasione ed una sfida che non si possono perdere.

L'equipe una possibile strada da percorrere...

«Ci pensa il don», era la tipica risposta ad alcune questioni importanti per l'oratorio come quella educativa, economica, gestionale e progettuale. Oggi questi ambiti importanti non possono essere più rimandati o delegati, la comunità ha il diritto ed il dovere di prenderle in mano.

Chi e come si occupa dell'educazione in Oratorio? Con quale metodo? Chi si assume la responsabilità delle scelte? Come si usano le strutture? Per fare cosa? Quale è il senso? Verso quale idea di Chiesa?

Se dovessimo definirlo in modo telegrafico, potremmo dire che oggi l'Oratorio è un edificio ed un progetto educativo a più mani. E questo richiede una mentalità ed uno stile corresponsabile, capace di progettualità ed educazione, che va costruito con gradualità partendo dall'esistente. Esistono già alcuni luoghi deputati a questo scopo come l'equipe della Unità Pastorale.

Ad essi, da più di un anno, nella nostra parrocchia si è affiancata l'**Equipe** educativa che comprende i tre oratori. Si tratta di una proposta di azione che, in più comunità della nostra provincia, si sta sperimentando come supporto per la gestione degli Ora-



tori con o senza curato, con il compito di concentrarsi specificatamente sulla questione progettuale ed educativa dell'Oratorio stesso.

L'equipe è formata da un gruppo di persone adulte (sei o sette al massimo), scelte dal parroco in qualità di responsabili dei vari settori dell'Oratorio, di genitori, di adulti competenti e appassionati in campo educativo, per una responsabilità della durata di 5 anni.

Quali sono i compiti dell'equipe?

- Riflettere e confrontarsi sullo STILE di Oratorio.
- Condividere ed elaborare linee di un oratorio che si prende CURA DELLE GIOVANI GENERAZIONI IN UN TEMPO CHE CAMBIA.
- Creare uno strumento agevole e comprensibile che lasci TRACCIA DEL CAMMINO e diventi BUS-SOLA PER IL FUTURO.
- Far collaborare i diversi gruppi seguendo una strada comune, senza disperdere inutilmente le energie e senza creare attriti nella comunità.

E quali le azioni concrete che le vengono richieste?

- Analizzare i bisogni e le risorse dell'oratorio e del territorio.
- Elaborare il calendario annuale.
- Promuovere iniziative ed affrontare le esigenze educative quotidiane.
- Individuare possibili nuove risorse.
- Coinvolgere e collaborare con tutti i volontari, con uno stile di fraternità.

Ora possiamo percorrere con impegno questa strada, è presto per dire se sarà feconda. Potrà esserlo se saremo consapevoli che non camminiamo da soli, ma una comunità cammina con noi e segue il suo Pastore, Gesù.

Certo per ora è che quella dell'equipe è una via pra-



Quaresima 2019 - Colazione e preghiera in oratorio

ticabile e che in altri contesti, a noi vicini, sembra funzionare.

Le persone coinvolte sono motivate e stanno mettendo in gioco tutte le loro capacità ed energie.

Il sostegno della comunità e delle persone a vario titolo impegnate nell'oratorio, sarà sia elemento da costruire che linfa vitale, in questo processo.

Vorremmo concludere con le parole del nostro Vescovo siano esortazione ed auspicio per tutti coloro che hanno a cuore il destino della nostra comunità, che si rispecchia e si incontra nel nostro oratorio.

«La "dis-Grazia" della sempre più frequente mancanza di curati e di suore si converta in Grazia, generando e liberando forme di responsabilità e di regia nuove, che sappiano esplicitare con più completezza e consapevolezza, le priorità degli oratori dell'oggi e del futuro».

L'equipe educativa:

don Innocente, don Manuel,

Barbara (per la comunità di Barzizza),

Cristina (per la comunità di Cirano),

Davide, Dylan, Mario, Silvia (per la comunità di Gandino)



Banca FIDEURAM

Consulenti finanziari:

Rag. Pietro Genuizzi - via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. e Fax 035.746205 - 335.1447708

Dott.ssa Tiziana Genuizzi - European Financial Advisor EFPA™

via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. 035.745923 - Fax 035.746205 - Cell. 392.9776018

Rag. Giuseppe Savoldelli - ufficio: via Locatelli, 3 - GANDINO - Tel. e Fax 035.746353

Dott. Mauro Savoldelli - ufficio: via E. Capitanio, 10/a - CENE - Tel. e Fax 035.719099

Cell. Rag. Giuseppe 335.5234322 - Cell. Dott. Mauro 328.9667416

INVESTIMENTI - OBBLIGAZIONI

FONDO PENSIONI FIDEURAM

PIANO PENSIONE FIDEURAM

FONDI COMUNI

LUSSEMBURGHESE E ITALIANI

Il 31 marzo a Gandino festa condivisa NUOVA VITA AL CEDRO

Un grande amico, che ha visto scorrere per oltre un secolo la vita gandinese, destinato a vivere nei ricordi lignei di cui è generosa fonte. E' in programma domenica 31 marzo a Gandino, nell'ambito della Fiera di San Giuseppe, la presentazione ufficiale del progetto "Nuova vita al Cedro", dedicato al grande albero secolare (oltre 28 metri di altezza) del Parco Comunale Verdi di cui lo scorso 15 gennaio si è reso necessario l'abbattimento. La pianta, con un tronco di almeno un metro e mezzo di diametro, era stata colpita dall'armillaria mellea, un fungo che mina la solidità delle radici, rischiando di far vacillare e crollare il cedro in caso di eventi atmosferici di forte intensità, ahimè sempre più frequenti.

Le operazioni di taglio sono state affidate alla cooperativa sociale "Cantiere Verde" che ha sede a Cene e che già opera attivamente in Val Gandino, attraverso progetti legati alla sostenibilità ambientale ed all'inclusione sociale. *"Il tronco principale - spiega il vicesindaco di Gandino Filippo Servalli, che coordina il progetto - è stato tagliato ad un'altezza da terra di circa 3,5 metri, lasciando la parte basale da destinare ad un'opera artistica e ludica curata dall'associazione Arte sul Serio. I tronchi delle branche primarie e secondarie, segati longitudinalmente da Cantiere Verde (con il coordinamento di Gualtiero Moreni e Giulio Visinoni) sono invece stati messi a disposizione di progetti sociali, storici ed ambientali collegati alla vita di Gandino".* Ecco allora che una parte cospicua delle assi verrà utilizzata per realizzare panche e tavoli di supporto ai progetti "Sentiero delle Malghe" sul Monte Farno e "Sentiero del Bosco" in località Valpiana, uniti nel più ampio contesto del "Trail Park Monte Farno", che punta a valorizzare le aree montane.

La Cooperativa "I Sogni", che opera presso l'omonima Casa di via Sotto gli Orti a Cirano, ha invece attivato i propri operatori e laboratori di falegnameria per la realizzazione di oggettistica. E' per questo nato un marchio che, a fuoco, renderà riconoscibile ogni singola parte ricavata dal ce-



dro. *"Durante le operazioni di taglio - spiega Matteo Caglioni della Cooperativa I Sogni - abbiamo notato che i rami principali del Cedro assumevano una forma che richiamava da vicino il simbolo universalmente noto delle prese USB in uso sui computer. Da qui l'idea di utilizzare un simbolo moderno, facilmente identificabile anche per i ragazzi, che da un lato rappresenti l'idea di memoria (chi non pensa ad una chiavetta, moderna memoria digitale?) e dall'altro quella di "lunga vita" che affidiamo al Cedro e ai suoi derivati. C'è un pensiero legato alla sostenibilità, al ciclo della natura ed al riciclo, più in generale un senso positivo di condivisione e solidarietà".*

Domenica 31 marzo, in vari momenti della giornata, verranno realizzate dimostrazioni di taglio della parte principale del tron-



co, a tutt'oggi adagiato nel Parco Verdi. Sarà presente la ditta ticinese Boratt, specializzata nel segare "a domicilio" con macchinari mobili tronchi di grandi dimensioni.

Altre parti dell'albero non idonee alla realizzazione di tavole verranno messe nella disponibilità di artigiani, ebanisti e artisti della comunità gandinese. *"L'idea è produrre manufatti ed opere d'arte - aggiunge Servalli - che possano essere poi collocati in*

strutture sociali di Gandino, in modo che il ricordo del Cedro resti forte e condiviso. Affideremo per questo manufatti marchiati anche ai ragazzi delle scuole e ci sarà un piccolo "Incanto" per le assi che artigiani e privati vorranno aggiudicarsi. Il ricavato sarà completamente destinato alle attività sociali della Casa dei Sogni". In caso di maltempo le attività di presentazione del progetto si terranno nello spazio Hub di via Dante (piazza S.Croce).

A Barzizza addio al "Capriccio" UN'ESPERIENZA DI VITA

Dall'inizio di marzo ha cessato la propria attività il Bar Pizzeria Capriccio, ultimo esercizio pubblico attivo a Barzizza, gestito dai coniugi William Bonetti e Valentina Lazzarini, entrambi trentatreenni. Il locale, situato in piazza Duca d'Aosta a pochi passi dalla parrocchiale di San Nicola, era un tempo "Bar Gasparino" e rappresenta un pezzo di storia della comunità, che sino al 1927 era comune autonomo. Il mancato rinnovo del contratto di affitto da parte dei titolari dello stabile ha chiuso ogni possibilità di prosecuzione dell'attività. Centinaia di clienti hanno mostrato interesse e rammarico per la chiusura di un punto di ritrovo importante. Aperto sin dagli inizi del '900, il locale è entrato di diritto nella storia di Barzizza: qui, per esempio, è tradizione consumare la trippa in occasione della festa patronale di San Nicola.

Su alcuni gruppi social sono addirittura circolate proposte per raccolte firme e petizioni pubbliche, e non è mancato addirittura chi ha ipotizzato un acquisto condiviso dello stabile, per consentire al Capriccio di continuare a vivere.

Nella frazione resta ora soltanto il minimarket, dopo che negli anni hanno chiuso la vicina "Locadèla", il ristorante La Rocca e l'Albergo Makalè della famiglia Spampatti. Valentina ed William Bonetti, insieme a tutto lo staff (compresi i figli piccoli che di fatto al Capriccio sono nati) hanno organizzato una serata di saluti, offrendo un ultimo assaggio delle specialità della casa ("dovevamo finire le scorte") ed un brindisi pieno di gratitudine. Hanno affidato ad un messaggio il proprio ringraziamento. *"Vogliamo dedicare un abbraccio ed un grosso grazie a tutta la comunità di Barzizza che ci ha ospitato e supportato, a chi ci ha accompagnato in questi dieci anni facendoci crescere giorno dopo giorno, a chi prendendo un caffè ci ha dato in cambio un sorriso, a tutti i clienti che clienti non sono più ma restano grandi amici e a chi (come noi) ci ha creduto fino all'ultimo e si è rassegnato con tristezza. Più che un'esperienza di lavoro, è stata un'esperienza di vita".* In passa-



to Valentina ed William hanno vissuto per due anni in Spagna, condividendo un'attività di ristorazione. Il futuro? E' tutto da scrivere, perché competenza e amicizia non sono mai soltanto... un Capriccio.

Auguri Palmina Torri Gandino e Viareggio



Tantissimi auguri per il traguardo raggiunto,
90 anni !

Con tanto affetto, i tuoi famigliari

Una serata interessante

ADROTERAPIA, LA FISICA APPLICATA ALLA MEDICINA

Il titolo e gli impegnativi contenuti della serata, offerta dal gruppo Lumen lo scorso 1 Marzo, non hanno certo limitato la partecipazione e l'interesse del pubblico; al contrario, la sala del Centro Pastorale era affollata e numerose sono state le domande rivolte al relatore al termine della conferenza.

Il tema è stato introdotto dal dr. Vincenzo Zanotti, medico di assistenza primaria a Casnigo. Dopo aver evidenziato come le patologie legate al cancro siano tuttora molto frequenti e, purtroppo, letali, ha richiamato l'importanza della prevenzione, da attuarsi attraverso opportuni stili di vita che evitino i principali fattori di rischio associati alle patologie tumorali più frequenti in Val Seriana (tumori al colon-retto, fegato, rene, pancreas, vescica e polmoni). In particolare, ha sottolineato la pericolosità del fumo di sigaretta, fattore di rischio comune a tutti i tumori citati e, l'importanza di effettuare test di screening, offerti gratuitamente dalle Aziende Sanitarie Territoriali.

Ha preso poi la parola il dr. Sandro Rossi, fisico, direttore del Centro Nazionale di Adroterapia Oncologica (CNAO) di Pavia. Entrando subito nel vivo del tema, ha affermato che *"il tumore è curabile nel 50% dei casi con le terapie tradizionali: chirurgia, radioterapia, chemioterapia. L'adroterapia si rivolge, invece, ai tumori collocati in zone non aggredibili chirurgicamente, ai tumori infantili, o a quelli radioresistenti"*.

Essa utilizza ioni Carbonio e protoni (adroni, particelle molto più pesanti degli elettroni usati dai raggi X) riuscendo a ottenere alta precisione. Infatti, variando l'energia degli adroni, si può regolare la profondità del punto di rilascio; sfruttando poi la carica degli ioni, si regola la loro posizione (destra, sinistra, alto o basso). Sommando più fasci e combinandone gli effetti, si accumula l'effetto terapeutico, fetta dopo fetta, su tutta la zona malata, che può essere estesa anche di alcuni centimetri. I fasci di queste particelle rilasciano la quasi totalità della loro energia in corrispondenza della zona malata, a differenza dei raggi X che la emettono in misura maggiore attorno alla stessa e molto meno al centro di essa, risparmiando in tal modo i tessuti sani di organi critici (cervello, spina dorsale, base cranica...), in prossimità dei quali il tumore è situato. Questo è particolarmente importante nei tumori infantili, perché i raggi X, ledendo cellule sane, espongono il paziente a grande rischio di recidive.

Un secondo vantaggio degli ioni di carbonio è l'efficacia, in quanto la densità del picco di rilascio ha dimensioni inferiori a quella del DNA delle cellule malate, a cui pertanto possono infliggere rotture multiple, distruggendole. E' questo il motivo per cui vengono usate sui tumori radio resistenti.

Il Ministero della Sanità ha individuato dieci categorie tumorali, in base alle quali i pazienti (per ora solo residenti in Lombardia e Emilia Romagna) vengono selezionati. Per ogni singolo caso viene svolta preliminarmente una fase di "imaging", per conoscere la localizzazione del tumore e gli organi critici coinvolti viene costruita una "maschera" per il posizionamento. La terapia si effettua nel corso di più sedute (da 16 a 30) ambulatoriali, ciascuna della durata di circa 30 minuti, la maggior parte dei quali serve per correggere la posizione di irraggiamento tramite strumenti specifici (tubi a raggi X, raggi infrarossi, telecamere), comandati da un software adeguato a inviare segnali a un lettino robotico. La semplice respirazione del paziente infatti implica spostamenti anche di centimetri, per cui il posizionamento viene ripetuto. Il trattamento è indolore e ha pochissimi effetti collaterali.

Ogni giorno vengono trattati circa 50 pazienti, per un totale di circa 5000 nel 2018. I parametri di controllo dei risultati e di tossicità del trattamento sono molto soddisfacenti.

Al mondo esistono circa 100 centri, che si servono di protoni (in questo caso i macchinari sono disponibili commercialmente, per cui il costo è inferiore), ma solo 10 usano ioni carbonio, di cui 6 si servono anche di protoni. Il CNAO è dunque una



struttura di eccellenza di rara disponibilità.

Il CNAO è nato da un'idea di Ugo Amaldi (fisico operante al CERN di Ginevra) in collaborazione con Umberto Veronesi che nel 2001, quando era Ministro della salute, curò l'approvazione della legge istitutiva, seguita da 10 anni per la realizzazione (pochissimi, vista la complessità delle autorizzazioni necessarie) e da tre anni di sperimentazioni su animali prima di iniziare nel 2011 con i primi 150 pazienti. Il costo è stato di 135 milioni di euro (non esistendo in commercio una macchina di questo tipo, è stato necessario costruirla appositamente). Il bilancio annuale è di 18 milioni, la sola bolletta energetica è di 2 milioni! Il CNAO è dunque una fondazione istituita dal Ministero della Salute e da esso finanziata, oltre che partecipata da Enti pubblici e privati. Il sincrotrone del CNAO è il solo acceleratore che ha ottenuto la marcatura CE come dispositivo medico. Al Centro lavorano 125 operatori di età medio-bassa - per metà donne, che hanno maturato ampie e varie competenze - tra i quali si è creato un ottimo clima a garanzia di sviluppo e mantenimento. Il fatto che siano nati 45 bambini dimostra la disponibilità a mettere in prospettiva la



propria vita.

Nell'attività del CNAO infine sono fondamentali anche i contenuti di ricerca, di formazione universitaria, di creazione di conoscenza e di riflessi culturali. Nei giorni di non operatività sono possibili visite aperte al pubblico.

Angela Bombardieri - Lumen

100 ANNI: AUGURI ANGELA!

Lo scorso 26 gennaio Angela Zambetti ha festeggiato l'importante traguardo dei 100 anni. E' stata festeggiata nel Salone al piano terra della Casa di Riposo (dove risiede) alla presenza di una folta delegazione di parenti ed amici.

Angela è nata in una famiglia contadina a Spinone al Lago il 26 gennaio del 1919. "Nacque prematura di sette mesi - ricordano i familiari -



e non arrivava ad un chilogrammo di peso, in un inverno particolarmente rigido. Per tenerla al caldo (i mezzi non erano certo quelli odierni) la madre la accudiva nella stalla, dove c'erano le mucche". La vita di Angela è stata una vita fatta di lavoro e sacrifici. Sin da piccola accudiva di primo mattino alle incombenze di casa e della campagna, spesso utilizzando una piccola gerla costruita dal padre.

In giovane età è stata catechista in parrocchia, dove amava stare con i bambini, condividendo la loro gioia. Alla fine della guerra (durante la quale in bicicletta si recava al mulino per macinare il grano) si sposò il 7 aprile 1945 con il gandinense Antonio "Toni" Carnazzi, arrivando in paese con un calesse. Dal matrimonio sono nati sei figli, che Angela ha allevato con amore. Per festeggiare Angela è arrivato anche il sindaco Elio Castelli, che ha porto gli auguri a nome di tutta la comunità.



GANDINO



CACCIA MARGHERITA
ved. MARCHETTI
4-1-1939 5-3-2019



ONGARO MARIA
2° ANNIVERSARIO



BERTOCCHI GUGLIELMO
3° ANNIVERSARIO



BERTOCCHI ENRICO
31° ANNIVERSARIO



MORO BATTISTA
3° ANNIVERSARIO



BERTOCCHI PIERINO
8° ANNIVERSARIO



BONANDRINI ANDREA
17° ANNIVERSARIO

BONANDRINI CINZIA
8° ANNIVERSARIO



RADICI VIRGINIO
20° ANNIVERSARIO



BONAZZI GIUSEPPE
21° ANNIVERSARIO

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

BATTESIMI: Barzizza 17 febbraio 2019; Bernini Clara di Fabio e di Boschirolì Jessica nata a Bergamo il 13.11.2018.

FUNERALI:

Gandino: Oldani Filippo nato ad Alzano Lombardo il 16.12.1969, deceduto il 02.02.2019; Servalli Lorenzo nato a Gandino 16.12.1932, deceduto 08.02.2019; Castelli Teresa nata a Gandino il 29.8.1940, deceduta il 15.2.2019.

Cirano: Colombi Angelo nato a Gandino il 30.03.1927, deceduto il 08.02.2019.

Barzizza: Torri Diego deceduto il 28.02.2019



Onoranze Funebri

SAN MICHELE

di Boschirolì Gabriele e Maffei Paolo

035.746133 - 035.729206

DIURNO - NOTTURNO - FESTIVO



BONACINA MIRIAM
1° ANNIVERSARIO

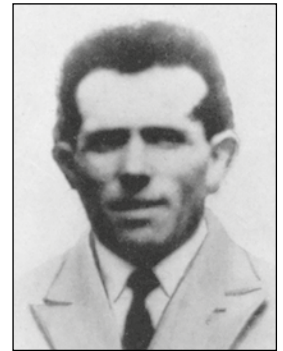


TORRI BATTISTINA
22° ANNIVERSARIO

BRIGNOLI PIETRO
26° ANNIVERSARIO



TORRI ANTONIO
28° ANNIVERSARIO



TORRI GIOVANNI
29° ANNIVERSARIO

BARZIZZA



TORRI DIEGO
27-5-1968 28-2-2019
Coloro che amiamo,
ma che abbiamo perduto,
non sono più dove erano,
ma sono sempre
dovunque noi siamo



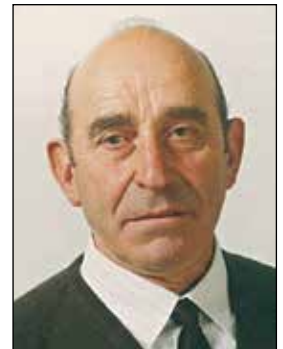
MORETTI NOEMI
4° ANNIVERSARIO



PICINALI ESTER
10° ANNIVERSARIO



CASTELLI REMIGIO
14° ANNIVERSARIO



GENUIZZI GIUSEPPE
15° ANNIVERSARIO

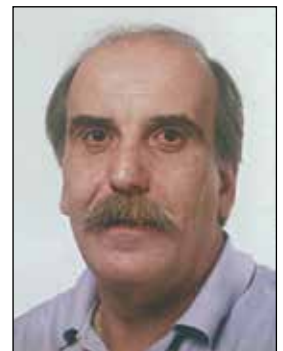
CIRANO



NODARI SERGIO
9-12-1947 31-1-2019
Ti ricorderemo sempre.
I tuoi cugini



ONGARO VERONICA
7° ANNIVERSARIO



RADICI BATTISTA
7° ANNIVERSARIO



Onoranze Funebri GENERALI

tel. 035.774140 tel. 035.511054 (6 linee r.a.)

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Sig. **Roberto Della Torre**, via Trieste, 14/a - Gandino - tel. **349.3302526**

ONORANZE FUNEBRI
GENERALI P.C.P. srl
Sede: Via Redipuglia, 27 - RANICA

FUNERALI COMPLETI A PARTIRE DA 1.800 EURO

UN DONATORE ALL'ANNO...

Come di consueto, nel mese di febbraio, si è tenuta l'Assemblea dell'AVIS Gandino, quest'anno presso l'Oratorio di Gandino. Alle 18 si è celebrata la S. Messa a ricordo di tutti gli avisini defunti con una preghiera particolare per il loro contributo: non soltanto per quanto riguarda le donazioni, ma soprattutto perché ha permesso alla nostra associazione di crescere e di arricchirsi in termini di presenze e d'impegno.

C'è stata poi la tradizionale cena conviviale alla quale era presente anche Fernanda Canzi, componente del Consiglio Provinciale AVIS. Ha partecipato allo svolgimento dell'Assemblea vera e propria che aveva come ordine del giorno: attività svolte e bilancio del 2018, rendiconto delle donazioni e presentazione del nuovo Statuto. Tutti i punti trattati sono stati verbalizzati e approvati; se ci fosse qualcuno che volesse prenderne visione per avere una conoscenza più particolareggiata, può trovare copia del verbale presso la nostra sede.

Nel mese di marzo, durante la serata di presentazione delle attività CAI del 2019, abbiamo avuto un incontro con la loro sezione giovanile. Durante l'anno poi, pianificheremo altre iniziative riguardanti il mondo della scuola e non soltanto.

Il 14 giugno 2019 si celebrerà la "Giornata Mondiale dei Donatori di Sangue": la domenica successiva, 16 giugno, effettueremo una camminata organizzata dalla zona 3 (territorio che comprende tutti i gruppi Avis della Media Valle Seriana), in collaborazione con AIDO e ADMO. Il programma e i percorsi sono in fase di preparazione. Rinnoviamo e ricordiamo a tutti l'impegno individuale ribadito durante l'Assemblea: "arruolare" nella nostra associazione almeno un avisino all'anno.



Un cordiale saluto a tutti.
Il Consiglio AVIS di Gandino

FARMACIE DI TURNO

Marzo - Aprile - Maggio 2019

dal 30/03 al 01/04	Albino via Libertà
dal 01/04 al 03/04	Fiorano al Serio
dal 03/04 al 05/04	Nembro via Tasso
dal 05/04 al 07/04	Colzate - Torre Boldone via Reich
dal 07/04 al 09/04	Comenduno
dal 09/04 al 11/04	Villa di Serio - Selvino
dal 11/04 al 13/04	Vertova - Aviatico
dal 13/04 al 15/04	Peia - Nese
dal 15/04 al 17/04	Nembro via Papa Giovanni
dal 17/04 al 19/04	Casnigo - Torre Boldone via S.Martino Vecchio
dal 19/04 al 21/04	Gandino via Battisti - Alzano Piazza Italia
dal 21/04 al 22/04	Vall'Alta di Albino
dal 22/04 al 24/04	Cazzano S.Andrea - Alzano via Fantoni
dal 24/04 al 25/04	Vall'Alta di Albino
dal 25/04 al 27/04	Lefte - Pradalunga
dal 27/04 al 29/04	Gandino via Papa Giovanni XXIII - Ranica
dal 29/04 al 01/05	Nembro via Europa, 12
dal 01/05 al 03/05	Alzano via Provinciale, 29

Le turnazioni indicate in tabella sono valide per i giorni festivi, gli orari notturni e di intervallo quotidiano. Le farmacie di turno si intendono operanti a partire dalle ore 09.00 della prima data indicata sino alle 09.00 della seconda data indicata.

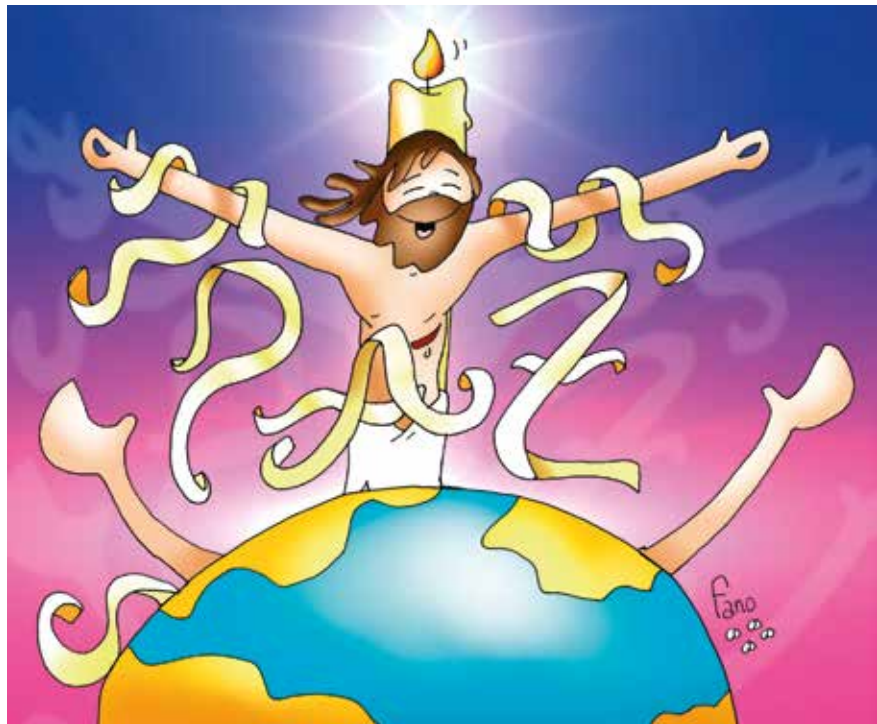
Le farmacie di Albino, Nembro, Alzano, Gandino e Torre Boldone sono indicate con l'indirizzo, in quanto in questi paesi sono presenti più farmacie. **La farmacia di Gandino (via Papa Giovanni) è aperta da lunedì a sabato 8.30-12.30 e 15.30-19.30. La farmacia di Gandino (via Cesare Battisti) è aperta da lunedì a venerdì dalle 8 alle 17. La farmacia di Cazzano è aperta da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30. Il sabato pomeriggio è chiusa, ma durante il turno tale chiusura è sospesa.** Fuori da ciascuna farmacia è esposto un pannello che indica le farmacie di turno in quel giorno ed è anche disponibile un numero verde, 24 ore su 24: 800.356114. Ricordiamo l'opportunità di portare con sé la tessera sanitaria. **Numero della Guardia Medica: 035.3535**



Orari S. Messe: Feriale ore 17 - Sabato ore 18 - Festive ore 8 - 10.30 - 18 (ore 20.30 luglio e agosto)

LA PAROLA DEL PARROCO

Carissimi, siamo nel bel mezzo della Quaresima, ma già proiettati verso la solennità della Pasqua con l'impegno a meditare maggiormente la Parola di Dio. L'invito è vivere con più intensità la preghiera, con un'attenzione particolare ai poveri della Bolivia ai quali daremo i nostri sacrifici quaresimali, oltre all'esercizio costante della carità.



Ci auguriamo che questo tempo quaresimale ci converta e ci orienti sempre più a Dio nostro Padre. Nella Pasqua Gesù rivela il mistero dell'amore di Dio per l'uomo, dall'altro, celebra e attua nel modo umanamente perfetto l'amore, l'obbedienza, l'affidamento dell'uomo a Dio. La Pasqua di Gesù tende a raggiungere ogni uomo per annunciarci che il suo peccato è perdonato, per dargli speranza di vita e di gioia.

Nella luce dell'evento pasquale si coglie il pieno significato cristiano della morte fisica, ultima vicenda visibile della nostra esistenza. La morte è evento pasquale, segnato contemporaneamente dall'abbandono e dalla comunione col Crocifisso risorto. La ricerca di Maria di Magdala è sbagliata, perchè non dà spazio alla novità radicale di Dio, che è la vittoria sulla morte. Ella ricerca Gesù nella tomba, cioè nell'ambito delle cose mondane, dell'esperienza quotidiana cui è abituata, non permette che Dio le venga incontro dal di fuori di tale esperienza. Gesù si manifesta a Maria di Magdala con una presenza discreta, che è un appello di libertà. E' nell'interiorità che noi oggi possiamo ascoltare e scoprire come Dio ci ama. Quando la voce di Gesù risorto ci scuote, allora anche i nostri occhi si aprono e possiamo dire con Maria di Magdala: *"Ho visto il Signore e ora so che c'è per me una via da percorrere, una via lungo la quale amare Gesù e i fratelli come lui li ha amati"*.

Ogni uomo, ogni donna di questa Terra può vedere il Risorto, se acconsente a cercarlo e a lasciarsi cercare. La prima creatura a scoprire i segni del Risorto è una donna piena di sensibilità, di affetto, di tenerezza, si rivela anche ad altre persone che hanno creduto in lui. Non devono essere in noi la diffidenza, la tristezza, lo scoraggiamento, ma la disponibilità a dare spazio a quella speranza incredibile e vera che nasce dalla risurrezione di Gesù e che nessuno è escluso da tale dono straordinario. Il frutto della Pasqua sia la pienezza della gioia e della fiducia in Cristo risorto che ci rende figli del Padre.

**Auguri di una Santa Pasqua
nella pace del Cristo risorto**

don Egidio

SETTIMANA SANTA E PASQUA 2019

13 Aprile Sabato

ore 18.00: S. Messa con lettura della Passione

14 Aprile Domenica delle Palme

ore 8.00 : S. Messa con lettura della Passione

ore 10.15 a San Rocco: Benedizione dei rami d'olivo, Processione verso la Chiesa parrocchiale.

ore 10.30 S. Messa con lettura della Passione.

Dopo la S. Messa, Adolescenti e Giovani porteranno l'olivo benedetto nelle famiglie.

ore 18.00 S. Messa con lettura della Passione.

15 Aprile – Lunedì santo

ore 17.00 S. Messa con riflessione

16 Aprile – Martedì santo

ore 8.30 Comunione pasquale ai malati

ore 15.30 Confessioni Ragazzi/e Elementari e Medie

ore 17.00 S. Messa con riflessione in Parrocchia

ore 20.30 Confessione comunitaria per Adolescenti, Giovani e Adulti

17 Aprile – Mercoledì santo

ore 17.00 S. Messa con riflessione

18 Aprile – Giovedì santo

ore 15.30 – 17.30 Confessioni

ore 20.30 S. Messa in “Coena Domini”, Lavanda dei piedi (Bambini/e Prima Comunione).

Reposizione del S. S. Sacramento. Adorazione notturna.

19 Aprile – Venerdì santo (Magro e Digiuno)

Ore 8.00 Recita Liturgia delle Ore – Adorazione libera

Ore 10.00 - 11.00 Confessioni

Ore 11.00 Adorazione ragazzi/e del Catechismo

Ore 15.00 Azione liturgica della Passione

Ore 16.00 – 18.00 Confessioni

Ore 20.30 Via Crucis.

Processione con statua del Cristo morto, portata da Adolescenti, Giovani e Adulti.

Raccolta offerte quaresimali per la Bolivia

20 Aprile – Sabato santo

Ore 8.00 Recita Liturgia delle Ore

Ore 10.00 -11.00 Confessioni

Ore 11.00 Benedizione delle Uova

Ore 15.00 – 18.00 Confessioni

Ore 21.00 Solenne Veglia Pasquale

Dopo la S. Messa, Scambio di Auguri in Oratorio

21 Aprile – Pasqua di Risurrezione

Ore 8.00 S. Messa pasquale

Ore 10.30 S. Messa solenne animata dalla Corale

Ore 18.00 S. Messa pasquale animata dal Coretto

22 Aprile – Lunedì dell'Angelo

Ore 8.00 S. Messa

Ore 10.30 S. Messa Animata dal Coretto



**Gesù è vivo in mezzo a noi. Lasciamoci guidare da Lui.
Auguri!**

FESTA DEL PAPÀ

Dopo aver ricordato e affidato a Dio Padre nella S. Messa del sabato alle ore 18.00 tutti i papà, chiedendo l'intercessione di S. Giuseppe protettore di tutti i papà e della Chiesa universale, abbiamo vissuto un momento di festa in Oratorio. I papà si sono ritrovati insieme alle loro famiglie, con l'Apericena abbondante e gustoso preparato dalle mamme. Il tutto è iniziato con un video con le foto dei papà e con gli auguri delle proprie famiglie. Poi il momento conviviale che offre la possibilità di scambiare qualche parola e di vivere un momento fraterno. Al termine un piccolo dono per ogni papà con questo augurio:

"S. Giuseppe tu sei il papà di Gesù, tu sei il modello di tutti i papà. Proteggi sempre il mio papà. Donagli serenità, salute, fede. Donagli lavoro, fiducia e tanto amore. O Gesù, aiutami a volere sempre tanto bene al mio papà come tu nei hai voluto al tuo. O Maria, nel giorno della festa di S. Giuseppe, tuo sposo. Ti affido, il mio papà con tutto il cuore. Amen".

Auguri di ogni bene a tutti i papà con le loro famiglie.



CARNEVALE, CHE FESTA!



Il carnevale? Beh, per i nostri ragazzi di Cazzano è un evento sempre molto atteso.

Anche quest'anno hanno partecipato numerosi animando, insieme al gruppo di balli boliviani Yanapakuna, un'occasione di festa condivisa. I nostri ragazzi hanno organizzato uno spettacolo con tema "Ciao Darwin", realizzando vari personaggi esistiti nel corso della storia, dagli antichi Romani e Madre Natura, sino ad arrivare ai giorni nostri con Albano e Romina e molti altri.

Durante la sfilata per il paese è stato proposto lo spettacolo di balli boliviani e con un simpatico carro è stata completata la bellissima festa. La giornata si è conclusa in Oratorio con lo spettacolo allestito dal Gruppo Adolescenti ed il rinfresco finale!

Dal 25 al 28 aprile

TORNA LA SAGRA DELLA CICORIA

Quattro serate all'insegna di tradizione e socialità genuine, come la buona tavola. Tradizionale appuntamento di primavera a Cazzano S. Andrea, dove dal 25 al 28 aprile 2019 è in programma la nona edizione della "Sagra della Cicoria", organizzata dall'associazione "Cazzano in Festa", con il patrocinio di Comune, Gruppo Alpini e Parrocchia. E' un appuntamento che valorizza la cucina tipica di un tempo, nella quale la semplicità dei preparati esalta la genuinità degli ingredienti. La cicoria cresce rigogliosa in Val Gandino ed è adatta per accompagnare pietanze grasse, grazie al sapore rustico ed amarognolo. Si ritiene possieda proprietà utili a regolare le funzioni di fegato, intestino e reni, con effetti depurativi e disintossicanti. Ogni sera alle 19 nel clima familiare ed amichevole di Casa Alpini in via Tacchini (con annessa tensostruttura) verranno proposti i piatti poveri della tradizione locale a base di cicoria. Non mancheranno prodotti tipici della Valle ed animazione musicale.



CACCIATORI IN FESTA

Sabato 9 marzo si è svolta in Oratorio la consueta cena annuale del Gruppo Cacciatori ANUU di Cazzano Sant' Andrea, con le abbondanti e gustose portate preparate dai volontari del gruppo Mato Grosso.

Non è mancata la tradizionale lotteria con ricchi premi. Un grazie di cuore a tutti gli organizzatori e a quanti hanno aderito alla bellissima serata trascorsa in allegria.



Battesimo

Enea Andrea Gherlini

battezzato il
24 febbraio
2019



Angolo della Generosità

Lotteria pro restauro tribuna lignea euro 1914.

Pro oratorio:
Festa della donna euro 200; Gruppo Cacciatori euro 250; Festa del papà euro 170.

ANNIVERSARI



ONGARO CRISTOFORO
45° ANNIVERSARIO



CACCIA CATERINA
22° ANNIVERSARIO

La Val Gandino

Periodico mensile delle parrocchie di
Gandino - Barzizza - Cirano - Cazzano Sant'Andrea
Anno CVI - N° 3 Marzo 2019 - € 2,50

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale 70% BG

Redazione e amministrazione: Via Bettera, 14 - Tel. 035.745425
24024 GANDINO - Bergamo (Italia) - E-mail: lavalgandino@gandino.it

C.C. postale n. 14717243 intestato alla Parrocchia S. Maria Assunta
"La Val Gandino" Bollettino Parrocchiale Via Bettera, 14 - 24024 Gandino (Bg)

Direttore Responsabile: Don Lino Lazzari

Grafica e Stampa: Tipolitografia Radici Due di Radici Alessandro - Gandino
Aut. Tribunale BG N. 292 del 12-5-1954 Approvazione Autorità Ecclesiastica

Comitato di Redazione de La Val Gandino:

Don Innocente Chiodi - Don Giovanni Mongodi - Don Manuel Valentini
G. Battista Gherardi - Deni Capponi - Amilcare Servalli - Gustavo Picinali
Pierino Nodari - Mariaelena Carrara - Simone Picinali - Gianfranco Picinali

NUMERI TELEFONICI UTILI

Don Innocente Chiodi (parroco)	035.745425
Oratorio - Don Manuel Valentini	035.745120
Don Giovanni Mongodi	035.0381410
Don Luigi Torri	035.745973
Ettore Noris (sacrista)	347.0601271
Parrocchia Barzizza	035.745008
Parrocchia Cazzano	035.741943
Parrocchia Cirano	035.746352
Museo della Basilica	035.746115
Casa di Riposo Gandino	035.745447
Convento Suore	035.745569
Scuola Materna Gandino	035.745041
Comune Gandino	035.745567
Comune Cazzano S.A.	035.724033
Biblioteca Gandino	035.746144
Vigili Gandino (urgenze)	329.2506223
Centro prima infanzia Lefte	035.731793
Numero Unico Emergenze	112
Soccorso stradale ACI	116
Carabinieri Gandino	035.745005
Polizia pronto intervento	035.276111
Polizia Stradale	035.238238
Guardia medica	035.3535
Croce Rossa Valgandino	035.710435
ASL Distr. Socio Sanitario	035.746253
Ospedale Gazzaniga	035.730111
Centro unico prenotazioni	800.638638
Ospedale Alzano L.do	035.3064111
Ospedale Bergamo	035.267111

Durante tutto l'anno, il primo e l'ultimo sabato non festivi di ogni mese, dalle ore 9.00 alle 12.00 presso il Centro Pastorale un incaricato della Redazione sarà disponibile per informazioni e per ricevere materiale.

Per particolari inserzioni e fotografie viene richiesto un contributo spese:

- defunti euro 16,00
- anniversari matrimonio, lauree, coetanei, ecc... euro 25,00

La Redazione si riserva la facoltà di pubblicare o meno il materiale pervenuto.

ABBONAMENTI A La Val Gandino

in Parrocchia	€ 25,00	in Italia	€ 30,00
estero	€ 35,00	sostenitori	€ 50,00

per posta aerea: prezzo da convenirsi

Le Parrocchie intendono sottolineare con un semplice gesto il benvenuto nella comunità alle famiglie di giovani sposi costituitesi di recente. Tutte le coppie di sposi, che hanno celebrato in parrocchia il Sacramento del Matrimonio, riceveranno gratuitamente per un anno La Val Gandino e lo stesso avverrà per coloro che, pur avendo celebrato il matrimonio fuori parrocchia, hanno stabilito in paese la propria residenza. Invitiamo i lettori interessati a segnalarci eventuali nominativi che non ricevessero il giornale.



Centro d'ascolto Vicariale Valgandino

Piazza Libertà (cortile Cinema Centrale) LEFFE - Tel. 035727074
Un servizio per le persone in difficoltà che vogliono essere aiutate

Apertura al pubblico: martedì ore 9 -11 sabato ore 15.30 -17.30
Per donazioni con bonifico su C/C: Parrocchia di Lefte c/o Centro d'ascolto
Credito Bergamasco filiale di Lefte: IBAN IT51G050345316000000009530
(per le ditte deducibili fino al 2% del reddito)

ORARI S. MESSE

	FERIALI	SABATO E VIGILIE	DOMENICA E FESTIVI			
GANDINO Basilica (* a San Mauro nel periodo invernale)	8.00 *	8.00 *	18.00	8.00	10.30	18.30
S. Mauro	6.55					
BARIZZA	18.00		17.30		10.00	17.30
CIRANO	17.00		18.30	8.00	11.00	
CASA DI RIPOSO Martedì e Domenica (negli altri giorni Liturgia della Parola)	9.15			9.15		

C'era una volta...



A scuola negli anni '50

Per ciascuno di noi i ricordi relativi al periodo scolastico rappresentano un piacevole tuffo nelle emozioni. L'immagine che pubblichiamo ci porta ai primissimi anni '50, con il gruppo di alunni immortalati all'ingresso della Scuola Elementare di via Cesare Battisti insieme all'insegnante Melania Vanni Brigo. Questa la didascalia completa:

prima fila in alto, da sinistra: *Castelli Gianfranco, Campana Piero, Caccia Oliviero, Bertocchi Alberto (Berto), Bonandrini Santo.*

seconda fila, da sinistra: *Canali Franco, Canali Francesco, Bonazzi Giovanni, Bombardieri Lino, Caccia Eugenio, Bonazzi Eugenio e Caccia Angelo.*

terza fila, da sinistra: *Servalli Vittorino (in piedi), Frana Rina, Loverini Maddalena, Canali Franca, Paladini Cristina, Ferzacca Carmen.*

quarta fila, da sinistra: *Ogliari Anna, Bertocchi Bianca, Carrara Lidia, Campana Valeria, Azzola Giuditta e Bosio Eugenia.*